



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

129^a seduta pubblica

giovedì 23 novembre 2023

Presidenza del vice presidente Centinaio,
indi del vice presidente Rossomando
e del presidente La Russa

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	33
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE DEL SENATO

PRESIDENTE.....5

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....6

VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE DEL SENATO

PRESIDENTE.....6

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri:

(3-00791) - Sul sostegno all'occupazione femminile e alla natalità:

PRESIDENTE.....7

DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE*)7, 9MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*8**(3-00792) - Sulla riforma della procedura di modifica degli Statuti delle autonomie speciali:**

PRESIDENTE.....9

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*)9, 11MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*10**(3-00789) - Sulla crescita economica del Paese e le politiche congiunturali:**

PRESIDENTE.....11

RENZI (*IV-C-RE*).....11, 13MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*12**(3-00788) - Sulle politiche di tutela contro gli eventi climatici estremi e per la messa in sicurezza del territorio:**

PRESIDENTE.....14

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*).....14, 16MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*15**(3-00793) - Sulle iniziative a sostegno di lavoratori e famiglie:**

PRESIDENTE.....17, 18

RONZULLI (*FI-BP-PPE*).....17, 19MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*18**(3-00790) - Sull'attuale posizione del Governo italiano rispetto al conflitto in Ucraina e alle principali crisi internazionali:**

PRESIDENTE.....20

PATUANELLI (*M5S*)20, 22MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*21**(3-00795) - Sulle misure in materia di sicurezza, in particolare nei contesti urbani:**

PRESIDENTE.....23

ROMEO (*LSP-PSd'Az*)23, 25MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*24**(3-00796) - Sulle nuove iniziative normative in materia pensionistica:**

PRESIDENTE.....25, 28

BOCCIA (*PD-IDP*).....26, 28MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*27**(3-00794) - Sul protocollo d'intesa tra Italia e Albania in materia di immigrazione:**

PRESIDENTE.....28, 29, 31

MALAN (*FdI*)28, 31MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*29

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE.....31

LICHERI SABRINA (*M5S*)31

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023.....32

ALLEGATO A

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO, AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 33

Interrogazione sul sostegno all'occupazione femminile e alla natalità..... 33

Interrogazione sulla riforma della procedura di modifica degli Statuti delle autonomie speciali..... 33

Interrogazione sulla crescita economica del Paese e le politiche congiunturali 35

Interrogazione sulle politiche di tutela contro gli eventi climatici estremi e per la messa in sicurezza del territorio 36

Interrogazione sulle iniziative a sostegno di lavoratori e famiglie 38

Interrogazione sull'attuale posizione del Governo italiano rispetto al conflitto in Ucraina e alle principali crisi internazionali 39

Interrogazione sulle misure in materia di sicurezza, in particolare nei contesti urbani 41

Interrogazione sulle nuove iniziative normative in materia pensionistica 42

Interrogazione sul protocollo d'intesa tra Italia e Albania in materia di immigrazione 45

*ALLEGATO B***VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** 48**CONGEDI E MISSIONI** 53**COMMISSIONI PERMANENTI**

Trasmissione di documenti..... 53

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Trasmissione e deferimento..... 53

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 54

Assegnazione..... 54

Presentazione del testo degli articoli..... 55

GOVERNO

Trasmissione di atti 56

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione. Deferimento 56

CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di voti..... 56

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 56

PETIZIONI

Annunzio..... 57

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte..... 62

Interrogazioni..... 63

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 65

Con richiesta di risposta scritta 67

AVVISO DI RETTIFICA 69

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CENTINAIO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12,07*).
Si dia lettura del processo verbale.

TERNULLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato (ore 12,13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato».

Per tale votazione, ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4, del Regolamento, ciascun senatore scriverà sulla propria scheda un nome. Risulterà eletto colui che otterrà il maggior numero di voti. A parità di voti, sarà eletto il più anziano di età.

Per garantire il più ordinato svolgimento delle operazioni di voto, dinanzi al banco della Presidenza sono state predisposte due cabine. I colleghi senatori immediatamente prima dell'ingresso in cabina riceveranno la scheda che dopo il voto depositeranno nell'apposita urna all'uscita della cabina stessa.

La chiama sarà svolta in rigoroso ordine alfabetico ad eccezione di alcuni pochi colleghi che hanno chiesto di votare per primi.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello nominale dei senatori in ordine alfabetico.

(La senatrice Segretario Ternullo e, successivamente, il senatore Segretario Iannone fanno l'appello).

(Segue la votazione).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 12,45)

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo e diamo il benvenuto ai docenti e agli studenti dell'Istituto omnicomprensivo «Giulio Rivera» di Guglionesi, in provincia di Campobasso che assistono ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Presidenza del presidente LA RUSSA (ore 12,50)

Votazione per l'elezione di un Vice Presidente del Senato

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vice Presidente del Senato.

Invito i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede.
(I senatori Segretari procedono al computo dei voti).

Sospendo brevemente la seduta.
(La seduta, sospesa alle ore 12,51, è ripresa alle ore 13,11).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Vice Presidente del Senato:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163

Hanno ottenuto voti i senatori:

Licia Ronzulli	102
Dispersi	6
Schede bianche	50
Schede nulle	5

Proclamo eletta Vice Presidente del Senato la senatrice Licia Ronzulli, alla quale rivolgo le mie congratulazioni e quelle di tutta l'Assemblea, nonché i miei più cordiali auguri di buon lavoro.

Complimenti: cresce - ed è di buon auspicio in questi giorni - la presenza femminile nella Presidenza del Senato, con tre Vice Presidenti su quattro. *(Applausi. Congratulazioni)*.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15 con le interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, al presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni.

(La seduta, sospesa alle ore 13,12, è ripresa alle ore 15,05).

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri (ore 15,05)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderà il Presidente del Consiglio dei ministri.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

Il senatore De Poli ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00791 sul sostegno all'occupazione femminile e alla natalità, per tre minuti.

DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, colleghi, presidente Meloni, consentitemi in apertura di rivolgere un pensiero a Giulia Cecchettin e a tutte le donne vittime di violenza e a quelle che a causa di abusi soffrono in silenzio e non vedono un futuro. (*L'Assemblea si leva in piedi*). (*Applausi*).

Presidente Meloni, lei è la prima Presidente del Consiglio donna nella storia della nostra Repubblica. Sono certo - ce lo ha dimostrato concretamente - della sua straordinaria sensibilità su questo tema. Il valore delle donne è qualcosa di unico, rispettarle non è solo un dovere, ma un imperativo morale. Siamo noi uomini i primi a dovercene rendere conto. Tocca a noi, a tutti noi, fare rumore per tutelare la dignità e il valore delle donne, che passa anche attraverso due binari: il lavoro e la maternità. Gli impegni assunti in campagna elettorale dalla nostra coalizione di centrodestra in materia di lavoro stanno trovando ampiamente riscontro nelle azioni compiute dall'attuale Governo. Da quando lei, presidente Meloni, si è insediata, sono oltre mezzo milione i posti di lavoro in più, in grandissima parte con contratti stabili. Le cifre positive ci confermano che siamo sulla strada giusta. Siamo però altrettanto consapevoli che non possiamo e non dobbiamo fermarci qui. Le donne, infatti, spesso devono scegliere tra il realizzarsi in ambito professionale - ambizione assolutamente legittima, perché è la premessa per affermarsi anche nella nostra società - e il desiderio di famiglia e di mettere al mondo dei figli, diventando mamme. Dare la vita è qualcosa di unico, di straordinario. D'altronde, come diceva il poeta francese Christian Bobin, gli uomini reggono il mondo, le madri, le donne reggono l'eterno, che regge il mondo e gli uomini. Investire sulla natalità e sulla maternità vuol dire investire sulla vita e sul nostro futuro.

Come ha giustamente evidenziato lei, Presidente, agli stati generali sulla famiglia, le donne non sono libere, se devono scegliere tra lavoro, ambizioni professionali e famiglia. Per questo motivo oggi in Senato ho inteso accendere i riflettori su una questione che mi sta molto a cuore: la tutela delle donne passa certamente attraverso le misure di contrasto alla violenza di genere (abbiamo approvato all'unanimità proprio ieri una legge a tutela delle vittime) e, al tempo stesso, attraverso il sostegno al lavoro e alla maternità.

Alla luce di quanto premesso, Presidente, chiedo di sapere quali siano i risultati e le prospettive rispetto all'occupazione, in particolare quella femminile, e quali misure ritenga abbiano consentito in questi tredici mesi l'aumento dei posti di lavoro e del tasso di occupazione. Chiediamo, inoltre, di sapere quali siano le iniziative finora intraprese per invertire l'andamento sulla natalità e quali possano essere i prossimi passi previsti nel proseguo della legislatura. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli senatori, ringrazio il senatore De Poli anche per aver ricordato, pur non essendo oggetto del *question time*, il tema della violenza. Vorrei approfittare per ringraziare tutti i Gruppi parlamentari per il lavoro che hanno fatto in sede di approvazione delle norme di contrasto alla violenza contro le donne. (*Applausi*). Ciò dimostra, al di là delle pur numerose polemiche che sempre ci accompagnano, che esiste un terreno sul quale siamo in grado di lavorare insieme e vorrei dire che su questo terreno in particolar modo saremo sempre a disposizione.

Per arrivare a quello che l'interrogante chiedeva riguardo all'occupazione, la crescita occupazionale e la riduzione dei divari che il mercato del lavoro italiano evidenzia rispetto alla media europea hanno rappresentato fin dall'inizio del nostro lavoro una priorità per il Governo, che è intervenuto da subito con misure di stimolo dell'occupazione. E i risultati che abbiamo conseguito stanno di fatto dando ragione a quella impostazione. Le politiche portate avanti in Italia dal 2012 in poi avevano di fatto prodotto un consolidamento del *gap* con le principali economie europee: penso alla dinamica salariale, con gli stipendi che in Italia tra il 2012 e il 2022 diminuivano del 4,2 per cento rispetto al +5,9 per cento che registrava la Francia o al +9,2 per cento che registrava la Germania. Mi riferisco altresì all'occupazione, che faceva registrare *trend* di crescita molto lenti rispetto al resto d'Europa. Curiosamente, nello stesso periodo si registrava anche una mobilitazione abbastanza contenuta anche... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

Dicevo che si registravano *trend* di crescita molto lenti rispetto al resto d'Europa. Ma con l'attuale Governo è cambiata l'impostazione che guida gli interventi in tema di lavoro, che ora sono volti soprattutto a incentivare l'occupazione e a garantire più soldi in busta paga, soprattutto attraverso il taglio del cuneo contributivo. Penso all'attenzione che anche in questa manovra economica abbiamo messo sul tema dei rinnovi contrattuali. Devo dire che questo ha portato anche un cambio di atteggiamento da parte di alcune organizzazioni sindacali, che prima avevano una mobilitazione abbastanza contenuta: ho registrato tra il 2012 e il 2022 circa sei scioperi generali, mediamente uno ogni due anni, mentre adesso se ne fanno due ogni anno e anche questa è una buona notizia.

È ugualmente una buona notizia da parte nostra che i risultati che sono stati ottenuti lasciano ben sperare; da ottobre 2022 ad oggi si è infatti registrata una serie di *record* occupazionali: *record* del tasso di occupazione, *record* di occupati e occupati permanenti, oltre mezzo milione di lavoratori in più, di cui 443.000 stabili, *record* di occupazione femminile in termini assoluti e di tasso di occupazione.

Per quanto attiene in particolare al tema del lavoro femminile, credo che questi risultati siano anche il frutto di misure che hanno avuto l'obiettivo di incentivare l'occupazione, soprattutto favorendo tempi di vita e tempi di lavoro, cioè non costringere le donne - come l'interrogante diceva correttamente - a dover scegliere, perché quello non vuol dire avere libertà. Si ha la libertà se si ha la libertà di fare tutte le scelte che nella propria vita si vogliono fare. (*Applausi*). Noi abbiamo lavorato su questo. Anche nell'ultima legge di bilancio avete visto un pacchetto di misure soprattutto dedicato alle famiglie con i figli, con lo scopo di aumentare il reddito disponibile, incentivare la natalità, favorire il lavoro delle mamme. E sono interventi che seguono quelli già realizzati, li potenziemo, ne affiancheremo di nuovi, speriamo anche con il contributo del Parlamento.

Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare affinché il mercato del lavoro italiano continui questa sua tendenza positiva che però - senatore De Poli - per i dati e, particolarmente per i dati che riguardano il lavoro femminile, è forse il risultato che mi rende più fiera di questo primo anno di Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore De Poli, per due minuti.

DE POLI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Mi ritengo soddisfatto della sua risposta, presidente Meloni, e soprattutto per quello che ha detto sull'occupazione, con il *record* del tasso di occupazione, di occupati stabili e di occupazione femminile. È un fatto veramente importante il riferimento soprattutto al potenziamento rispetto a quello che sarà il prossimo futuro, con un'attenzione verso l'occupazione nel suo contesto generale e, in modo particolare, per quello femminile. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore De Poli, che ha anche recuperato il tempo del guasto tecnico.

La senatrice Unterberger ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00792 sulla riforma della procedura di modifica degli Statuti delle autonomie speciali, per tre minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signora Presidente del Consiglio, in diverse occasioni le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno richiamato l'attenzione del Governo sull'erosione delle loro competenze a seguito della riforma costituzionale del 2001.

Ad essere tradito è stato lo spirito stesso della riforma. Per le autonomie speciali avrebbe dovuto portare a forme di autonomia più ampie sulla

base della clausola di maggior favore, che avrebbe dovuto trovare applicazione fino all'adeguamento degli Statuti. Si è sedimentato invece un orientamento centralista, confermato dal susseguirsi di impugnazione delle leggi regionali e provinciali e dalle sentenze della Corte costituzionale.

Nel caso della Provincia autonoma di Bolzano il ripristino delle competenze è anche una questione di diritto internazionale. Fu il livello di autonomia raggiunto nel 1992 a convincere l'Austria a rilasciare la quietanza liberatoria, mettendo fine alla controversia internazionale sollevata nel 1960 all'ONU. È un tema sul quale lei si è espressa anche nel suo discorso di insediamento, annunciando un preciso impegno per il ripristino degli *standard* di autonomia del 1992. Anche per questo lo scorso ottobre il presidente Kompatscher, in qualità di coordinatore delle autonomie speciali, le ha consegnato una proposta di legge costituzionale, che mira a definire i limiti alle rispettive competenze di Stato, Regioni e Province speciali e a introdurre il principio dell'intesa per le modifiche future degli Statuti di autonomia.

Come specificato nella relazione illustrativa, si tratterebbe non di un completo adeguamento degli Statuti, ma di un primo passo in attesa di una riforma generale del sistema delle autonomie speciali.

Tutto ciò premesso, si chiede di sapere se lei non intenda sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri il testo proposto dai Presidenti delle autonomie speciali, affinché sia fatto proprio in un disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa. In tal caso si chiede quali tempistiche è in grado di prevedere per l'avvio formale dell'*iter* di approvazione dello stesso in modo che possa essere successivamente avviato l'*iter* approvativo anche da parte dei Consigli regionali interessati.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, ringrazio la senatrice Unterberger. Il Governo ha preso atto dell'iniziativa promossa dai presidenti delle quattro Regioni a Statuto speciale (Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna) e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con la quale i proponenti chiedono di modificare i rispettivi Statuti speciali in un quadro condiviso con lo Stato. In coerenza con l'attenzione che questo Governo attribuisce al tema dell'autonomia regionale, a quello delle valutazioni sul ripristino delle competenze modificate dalla riforma del 2001, i contenuti del testo trasmesso sono ora in corso di approfondimento tecnico e sono in ogni caso oggetto di particolare attenzione da parte nostra.

Le preannuncio in proposito che è mia intenzione promuovere l'avvio di tavoli di confronto bilaterale con ciascuna delle quattro Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano per poter insieme valutare tutte le necessarie iniziative da parte del Governo. Si richiama il principio per cui, ad oggi, per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione alla riforma costituzionale del Titolo V, trova applicazione la clausola di maggior favore di cui all'articolo 10 della

legge costituzionale n. 3 del 2001, sulla base dell'interpretazione che in questi anni ne ha dato la Corte costituzionale.

Con riferimento alla procedura di revisione degli Statuti, l'iniziativa dei Presidenti di Regione e delle Province autonome citate intende introdurre, in luogo del parere del Consiglio regionale e provinciale, il principio dell'intesa, prevedendo che sul testo delle leggi costituzionali di revisione degli Statuti, approvato in prima deliberazione dalle Camere, sia acquisita l'intesa adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale e provinciale, prevedendo la decadenza della proposta di revisione nel caso di mancato raggiungimento della medesima intesa nel termine di tre mesi. Sul punto il Governo intende approfondire questa ipotesi in spirito collaborativo. Siamo aperti e voglio dirle di più: abbiamo il vantaggio di poter contare, con riferimento alle interlocuzioni sopra richiamate, sulla specifica sensibilità e sulla specifica attenzione maturata dal ministro per gli affari regionali e le autonomie di questo Governo, Roberto Calderoli, che nella scorsa legislatura - come lei sa - è stato Presidente della Commissione paritetica per Bolzano e componente della Commissione paritetica per il Trentino-Alto Adige. Quindi mi pare che siamo in ottime mani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Unterberger, per due minuti.

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Noi sudtirolesi abbiamo apprezzato molto il fatto che lei, nel suo discorso di insediamento, ha promesso di ripristinare le nostre competenze come erano nel 1992; anche per questo ci siamo astenuti e non abbiamo votato contro il suo Governo.

Devo dire che la sua risposta è soddisfacente in parte, perché tutti sappiamo che l'*iter* di una legge costituzionale è molto complesso e impegna molto tempo; pertanto penso che tutta questa procedura dovrebbe essere accelerata, per arrivare ancora in tempo e per passare dalle parole ai fatti.

PRESIDENTE. Il senatore Renzi ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00789 sulla crescita economica del Paese e le politiche congiunturali, per tre minuti.

RENZI (*IV-C-RE*). Signor Presidente del Senato, signora Presidente del Consiglio dei ministri, onorevoli colleghi, chi avesse sentito, in Aula o tramite la televisione, la sua risposta al collega De Poli avrebbe l'impressione che viviamo in un Paese straordinariamente in crescita.

Mi provo a mettere nei panni del cittadino che l'ascolta da casa. Lei è qui al Governo da più di un anno. Nell'ottobre del 2022 la benzina costava 1,6 euro al litro e oggi costa 1,9 euro. I trasporti sono aumentati del 7 per cento e il latte del 9,8 per cento. Potrei parlare inoltre della pasta, da 2,3 a 3,2 euro al chilo, e del pane da 4,2 a 5,5 euro al chilo. Evidentemente potrei continuare, ma il punto centrale è che questo disegno paradisiaco che ella ha espresso al senatore De Poli non corrisponde alla realtà del Paese.

Lei, signora Presidente, ha vinto le elezioni con il 26 per cento, grazie a una straordinaria prova di coerenza della quale dobbiamo darle atto. Lei era

all'opposizione, mentre noi avevamo da sostenere il peso del Governo Draghi e prima ancora del Governo della pandemia. Lei giustamente, dal suo osservatorio, lucrava il consenso sbandierando la bandiera della coerenza. Oggi non c'è un solo argomento sul quale ella stia dimostrando coerenza. Aveva detto che avrebbe bloccato l'immigrazione e che avrebbe chiuso i porti: gli sbarchi sono raddoppiati e l'unico blocco è quello del rientro della fuga dei cervelli. Aveva detto alla Germania (me lo ricordo, perché facevo un altro lavoro e anche lei ne faceva un altro) che la sorda Germania avrebbe dovuto capire che noi saremmo dovuti uscire dall'euro. Ieri l'ho vista in tutt'altre vesti con il cancelliere Scholz. Aveva detto in un meraviglioso *spot*, del quale voglio darle atto (straordinaria attrice), che le accise sulla benzina erano uno scandalo e lei ha aumentato, rispetto al Governo Draghi, le accise sulle benzina. Potrei continuare sulle trivelle e su tante altre questioni.

Il punto politico è che la sua coerenza, signora Presidente, si è fermata al momento in cui è stata all'opposizione. Non le parlo, per carità di patria, di giustizia, che purtroppo - lo dico al mio Ministro preferito - ormai in tv è a "Chi l'ha visto", perché la riforma della giustizia non la vede più nessuno. Non le parlo, per carità di patria, nemmeno del tema del PNNR, in larga parte basato sul ruolo delle ferrovie, dei trasporti e delle infrastrutture, ma oggi non mi sento di marmaldeggiare.

Le chiedo, signora Presidente, se può indicarci tre punti su cui, da qui al 2024, è in grado di cambiare la logica economica di questo Paese, atteso che ha raccontato che va tutto bene, ma il ceto medio, da quando c'è lei - sarà sfortuna, sarà casualità - paga molto caro il prezzo dell'inflazione sui salari e sulla benzina. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Senatore Renzi, la voglio ringraziare per questo *assist*, opportunità che da lei francamente non mi aspettavo: parlo volentieri di come già abbiamo cambiato la situazione di questa Nazione rispetto alla condizione nella quale l'abbiamo trovata. Con tutto il rispetto, guardi che non lo dico io: penso che sia sotto gli occhi di tutti come in questi mesi sia cresciuta la fiducia, per esempio, degli investitori e dei mercati nell'economia italiana. (*Applausi*). Con tutto il rispetto, penso che la promozione di quattro agenzie di *rating* che di solito non sono "buone", per così dire, su queste materie e il fatto che le famiglie comprino molto volentieri i nostri titoli di Stato, che lo *spread* sia ai minimi da molto tempo (*Applausi*) e che la Borsa italiana cresca più di quanto crescano tutte le altre borse europee siano dati che dicono qualcosa di più rispetto alle valutazioni - legittime, ovviamente - dell'opposizione.

E guardi che lo abbiamo fatto in piena coerenza, senatore Renzi: le ho sentito dire che avrei detto che bisognava uscire dall'euro; non mi ricordo di aver detto che bisognava uscire dall'euro, mentre mi ricordo di aver detto che l'Italia poteva stare in Europa a testa alta ed è esattamente quello che stiamo facendo (*Applausi*) e penso che lei se ne renda conto.

Poi non abbiamo la bacchetta magica per fare i miracoli, perché, per esempio, il costo della benzina, come sa, dipende soprattutto dalle scelte che fanno i Paesi che detengono il petrolio: se ci volesse dare una mano con il suo amico Mohammad bin Salman (*Applausi*), forse ci aiuterebbe ad abbassare il prezzo della benzina. Dato che ha buoni rapporti, faccia da ponte per aiutare gli italiani.

Dopodiché, anche qui, posso dire che la Commissione europea prevede per l'Italia nel 2023 una crescita superiore alla media europea dello 0,7 per cento. Erano anni e anni che l'Italia non cresceva più della media europea. Penso che anche questo sia importante.

Francamente, mi ha lasciato un po' stupita che nell'interrogazione abbiate citato il rimbalzo del PIL nel biennio post-Covid come se fosse un parametro di riferimento. Senatore Renzi, lei, che è una persona seria e capace, saprà che l'Italia è cresciuta più di altri nel 2021 e nel 2022 banalmente perché la sua economia era tracollata durante il Covid (*Applausi*), nonostante i 180 miliardi di euro spesi in provvedimenti del tipo *bonus* monopattini, che forse non hanno dato i risultati che ci si aspettava.

Per il 2024 prevediamo un prudente aumento della crescita dell'1,2 per cento, ma chiaramente un rallentamento soprattutto dell'economia tedesca, come sapete, impatta anche sulla nostra, perché sono fortemente interconnesse.

L'inflazione, secondo la Commissione europea, in Italia nel 2023 e nel 2024 sarà inferiore alla media europea.

Voglio dire solo una cosa sul PNNR: anche in questo caso, penso che si debbano fare i conti con il fatto che non c'è alcun ritardo. L'Italia è stata tra i primi in Europa a ottenere fondi. Le uniche difficoltà che abbiamo riscontrato sono relative a obiettivi che avevamo ereditato (penso allo stadio di Firenze: ho ascoltato anche le sue critiche, per la verità un po' tardive), ma quello che abbiamo fatto è stato cercare di fare in modo che le risorse non andassero disperse per progetti che non erano finanziabili, né realizzabili (*Applausi*), perché vogliamo mettere a terra quelle risorse.

Penso che si vedrà anche nelle prossime ore il lavoro molto proficuo che stiamo facendo con la Commissione europea, ma, anche in questo caso, l'auspicio di certa opposizione che ha tifato contro l'Italia sperando che le rate non venissero pagate purtroppo finora è stato tradito. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Renzi, per due minuti.

RENZI (*IV-C-RE*). Signora Presidente del Consiglio dei ministri, è meraviglioso vederla cambiare in questo modo. Lei ci raccontava dall'opposizione di quanto la voce del popolo dovesse essere ascoltata. Io le ho parlato di riso, zucchine, pane e pasta e lei si è messa a parlare dello *spread*, si è messa a parlare di quanto è lo *spread*, dicendo che è più basso di prima. Stia tranquilla, stia serena: è molto più basso di quello che avevamo noi, ma non è questo il punto.

Signora Presidente, noi siamo qui per aiutarla rispetto alle sue evidenti difficoltà. Vede, signora Presidente, ci siamo passati tutti: quando si è in

quella seggiola lì, quella accanto, si è abituati ad avere intorno un coro di adulatori che ti dicono bravo, i *laudatores* che ti fanno gli applausi e uno tende a crederci alle cose che dice. Lei viene in Parlamento e qualcuno le chiede una indicazione per darle una mano, persino sul petrolio. Io per il mio Paese le do una mano su qualsiasi cosa e lei lo sa. Ci sono centinaia di SMS a dimostrarlo. Il punto non è quello, cara Presidente del Consiglio. Il punto è che lei si trova a guidare un Paese non con lo stile di una che fa la campagna all'opposizione, ma con il fatto che non sta governando la situazione economica delle famiglie.

Allora le dico, con molta tranquillità, che, lei ha voglia di venire in Parlamento e pensare di raccontarci che lei ha la squadra migliore del mondo e continua a fare tutto bene, vada avanti, avrà un risveglio - se lo faccia dire da un esperto della materia - terribile. Il punto centrale è che lei in questo momento, cara Presidente del Consiglio, si trova a che fare con un racconto di sé stessa secondo il quale lei sarebbe la povera Cenerentola. Ma lei non è né Cenerentola, né la bella addormentata nel bosco, né Biancaneve e i sette nani. È la Presidente del Consiglio dei ministri che non ha fiducia nella sua squadra e che vede, mai come in questo momento, aumentare la benzina, il costo della vita e la qualità delle persone. (*Commenti*). Sappiate, onorevoli colleghi della maggioranza...

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza, senatore Renzi.
La prego di concludere.

RENZI (*IV-C-RE*). ...che sarà un gran giorno quello in cui scopriremo che in Parlamento l'opposizione ha diritto di parlare e voi, se vi riesce, il dovere di ascoltare bene. Buon lavoro. (*Proteste. Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore De Cristofaro ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00788 sulle politiche di tutela contro gli eventi climatici estremi e per la messa in sicurezza del territorio, per tre minuti.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signora Presidente del Consiglio, secondo il bilancio dell'osservatorio CittàClima, nel 2022 nel nostro Paese sono aumentati del 55 per cento gli eventi meteo idrogeologici rispetto al 2021, con 310 fenomeni meteorologici che hanno provocato danni ingentissimi e addirittura 29 morti. È un'emergenza che quest'anno - come tutti sappiamo - ha riguardato innanzitutto l'Emilia Romagna, duramente colpita dall'alluvione del maggio scorso, che ha provocato 16 morti e una perdita economica stimata in quasi 9 miliardi di euro. È stata la terza catastrofe naturale più dannosa al mondo nel primo semestre dell'anno. In quel caso furono duramente colpiti 44 Comuni romagnoli e, secondo una stima parziale, la metà dei danni riguarda fiumi, strade e infrastrutture pubbliche per oltre quattro miliardi di euro e privati per oltre 1,2.

Il 21 maggio, Presidente, lei ha promesso che il Governo avrebbe dato massima priorità all'uscita dall'emergenza, alla completa ricostruzione e al tempestivo ritorno alla normalità delle zone colpite. Dopo sei mesi, però, no-

nostante quei proclami, le famiglie sfollate che hanno perso tutto hanno ottenuto soltanto un acconto di 3.000 euro e tutti - privati e aziende - sono ancora in attesa delle risorse che erano state promesse. Solo qualche giorno fa, con un ritardo davvero colpevole e clamoroso, il 15 di novembre, è stata attivata la piattaforma informatica cui inviare le richieste di ristoro.

Naturalmente quella dell'Emilia Romagna non è stata purtroppo l'unica alluvione: tra il 15 e il 16 settembre furono colpite le Marche. In quel caso ci furono 13 vittime e 50 feriti. Situazione analoga è quella abbattutasi in Campania nell'isola d'Ischia, Comune di Casamicciola, la mattina del 26 novembre del 2022. Anche in quel caso ci furono 12 vittime, 5 feriti e persone sfollate. Invece è ancora troppo presto per quantificare i danni derivanti dall'alluvione che ha colpito la Toscana lo scorso novembre, ma anche in questo caso parliamo di danni molto seri.

Signora Presidente, siccome questi eventi sono sempre più frequenti, peraltro su un territorio come quello italiano, caratterizzato da una elevatissima esposizione al rischio idrogeologico e anche a quello sismico, io le chiedo i motivi di tutto questo ritardo nei ristori destinati ai territori citati.

Soprattutto, signora Presidente, le chiedo quali attività concrete intende compiere il Governo per provare, finalmente, a mettere in sicurezza il territorio, consentendo, una volta per tutte, al Paese di riuscire a superare la logica emergenziale in essere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Senatore De Cristofaro, per quello che riguarda l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, la ringrazio per darmi l'occasione di questa risposta, perché il Governo - come si sa - ha assunto, all'indomani dell'alluvione, misure eccezionali, immediate, che vale la pena di ricordare.

Con il decreto n. 61 abbiamo prima stanziato quasi 1,8 miliardi per la tenuta del sistema produttivo e i livelli occupazionali; con il decreto n. 88 abbiamo stanziato altri 2,5 miliardi per la ricostruzione pubblica, oltre 120 milioni per i primi contributi alla ricostruzione privata e 100 milioni per le imprese. A queste risorse si sono aggiunti altri 149 milioni con successivo provvedimento.

Con il lavoro del commissario Figliuolo, dei 2,5 miliardi stanziati per la ricostruzione pubblica con il decreto n. 88, è già stata messa a disposizione degli enti locali una somma pari a 1,445 miliardi, tra interventi per somme urgenze, messa in sicurezza idraulica e infrastrutturazione varie. A queste risorse se ne aggiungono altre, non inferiori al miliardo, già nella disponibilità del Commissario.

Sono stati poi già erogati 100 milioni alle famiglie per il sostegno immediato e il contributo di auto sistemazione; 60.000 giornate di cassa integrazione; 200 milioni per i lavoratori autonomi; altri 600 milioni sono già nella disponibilità del Commissario. Ai 4,5 miliardi di euro stanziati con i decreti nn. 61 e 88, si aggiungeranno altri 700 milioni di credito d'imposta previsti

dalla manovra e poi le risorse messe a disposizione dei vari Ministeri, tra cui gli oltre 150 milioni di euro del Masaf per ripagare i danni del settore agricolo.

Approfitto dell'occasione anche per annunciare che, nell'ambito della revisione del PNRR, della quale parlavamo poc'anzi, il Governo ha proposto un intervento per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche, colpite dall'alluvione nel maggio scorso, pari a un ulteriore 1,2 miliardi di euro; risorse che consentiranno anche di utilizzare le deroghe e le semplificazioni del PNRR. Se non vado errata, facendo un conto a spanne, siamo a 6,5 miliardi di euro.

Quindi, non ci sono nessuna promessa mancata e nessuna distrazione, almeno non da parte del Governo, perché, anche qui - mi consenta di segnalare, sommessamente - che la piattaforma Sfinge, di competenza della Regione Emilia-Romagna, cioè lo strumento attraverso il quale i privati possono presentare le domande di risarcimento, è operativa solo dal 15 novembre scorso: due mesi dopo l'ordinanza del Commissario, che è del 14 settembre. (*Applausi*). E lei sa che, senza la piena operatività della piattaforma, è impossibile trarre la quantificazione precisa dei danni e la definizione dell'ulteriore fabbisogno finanziario, compreso per quanto riguarda i beni mobili.

Aggiungo che il Governo sta ancora aspettando dalla Regione anche il quadro complessivo delle criticità esistenti prima delle alluvioni e delle opere che sono state realizzate per metterlo in sicurezza. È una ricognizione necessaria, anche questa, per rassicurare i cittadini. Per cui, come vede, il Governo ha agito con il massimo sforzo, senza polemiche, guardando ai bisogni dei cittadini e non al colore politico dell'interlocutore istituzionale. Devo dire, però, che mi rendo conto che questo non è un costume particolarmente diffuso.

Dopodiché, noi continuiamo a lavorare anche in tema di messa in sicurezza del territorio, dove lei sa che vi sono soprattutto risorse del PNRR, disponibili e salvaguardate. Questo sarà oggetto - ovviamente è già oggetto - del lavoro che sta svolgendo particolarmente il ministro Musumeci e che porteremo avanti nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore De Cristofaro, per due minuti.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signora Presidente, io la ringrazio, ma rimane il fatto che i suoi sono annunci, mentre la realtà concreta è molto diversa. Qualche settimana fa avete costretto a scendere in piazza a Roma migliaia di persone, che forse non si sono accorti di tutti questi aiuti, per chiedere appunto l'intervento dello Stato.

Lei adesso parla di ristori, che probabilmente saranno erogati in futuro, ma che, semplicemente, allo stato attuale sono virtuali. Davvero io mi chiedo quali siano le ragioni di tutto questo ritardo.

Si tratta di una semplice incapacità amministrativa oppure c'è una mancata volontà di comprendere e di ostinarsi a non capire che in questo Paese sono totalmente cambiate le priorità? Gli eventi alluvionali eccezionali non sono più una cosa eccezionale, ma diventano una realtà e si ripetono con sempre più maggiore frequenza. Lei, signora Presidente del Consiglio, ha

detto tante volte in queste settimane che nel suo Governo non ci sono negazionisti climatici. Eppure, siete lenti nei ristori e vi rifiutate di discutere della necessità di una legge sul clima e di una legge sul suolo.

Vi ho chiesto anche cosa intendete fare per il futuro, ma lei su questo non mi ha detto nulla. (*Applausi*). Eppure, siete al Governo ormai da un anno, per cui non potete nascondervi dietro al passato. Siete velocissimi a sfornare decreti che colpiscono i gruppi ambientalisti che fanno disobbedienza civile. Siete gli stessi che in Europa hanno votato contro la legge per il ripristino della natura. Conducete una lotta senza quartiere all'auto elettrica e all'efficientamento energetico delle case. Tutto ciò senza comprendere che questa ideologia, davvero antistorica, ridurrà a brandelli la capacità industriale dell'Italia. E fate lo stesso nella manovra finanziaria e ve lo diremo nei prossimi giorni.

Signora Presidente del Consiglio, almeno non offendetevi se qualcuno, come facciamo noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra, vi chiama "climafreghisti". (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Ronzulli ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00793 sulle iniziative a sostegno di lavoratori e famiglie, per tre minuti.

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente del Consiglio, fin dal giorno del suo insediamento il suo Governo ha avviato un percorso riformatore e lo ha fatto con serietà, con senso di responsabilità e visione. Ha parlato chiaro, spiegando ai cittadini quali fossero le difficoltà, quali le opportunità e lo ha fatto in modo che le difficoltà non soffocassero le fasce più deboli di un'Italia piegata dopo la crisi post pandemica ed energetica.

Già dalla legge di bilancio dello scorso anno, come in quella che ci accingiamo ad approvare a dicembre, abbiamo impegnato le risorse in due direzioni ben precise. La prima è, da un lato, la tutela delle famiglie con i redditi più bassi attraverso il *bonus* sociale elettrico e gas; dall'altro, si fronteggia l'aumento dell'inflazione con la *social card* "Dedicata a te". Tutto questo guardando e preoccupandoci degli ultimi, contrastando la povertà, tutelando chi ha lavorato una vita intera e merita una pensione dignitosa, e tutelando chi davvero non può lavorare attraverso l'assegno di inclusione. Per chi invece può farlo, abbiamo avuto il coraggio di superare l'assistenzialismo a fini elettorali e di avviare un sistema di attivazione del lavoro e della formazione.

La seconda direzione verso la quale abbiamo indirizzato la nostra azione è la messa a terra di quelle riforme in grado di rilanciare la crescita. È in quest'ottica che abbiamo ridotto e confermato per il prossimo anno il taglio del cuneo fiscale fino al 7 per cento, garantendo così più soldi in busta paga per 14 milioni di lavoratori e importanti vantaggi per le imprese che assumono, in modo da creare un circolo virtuoso che farà da stimolo per l'economia. Abbiamo sostenuto il popolo delle partite IVA, innalzando da 60.000 a 85.000 euro il limite per entrare nella *flat tax* al 15 per cento.

La riforma di cui tutti abbiamo bisogno è quella fiscale, fondamentale anche per combattere l'evasione. Con la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef, il Governo ha compiuto il primo passo per avviare il grande e ambizioso progetto di pagare meno, ma pagare tutti. Con il concordato preventivo e la delega fiscale si dà vita a un nuovo e più costruttivo rapporto tra fisco e contribuenti. Né possiamo ignorare i grandi investimenti di questo Governo sulla sanità e la particolare attenzione - lo diceva prima - alle politiche per la natalità, attraverso l'aumento dell'assegno unico per i figli, e per il congedo parentale, che passa dal 30 all'80 per cento.

Fin qui, signor Presidente, è il grande lavoro fatto in poco più di un anno. Quindi, diversamente dalla logica distruttiva che abbiamo ascoltato fino ad ora, le chiediamo quali saranno i prossimi passi che il Governo vorrà fare per famiglie e lavoratori, e per proseguire la strada verso la riduzione della pressione fiscale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ringraziandola anche per il perfetto rispetto dei tempi, approfitto per salutare la nuova vice presidente del Senato, senatrice Licia Ronzulli, appena eletta. (*Applausi*).

Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Senatrice Ronzulli, buon lavoro e grazie per aver ricordato come sostenere il reddito delle famiglie e ridurre la pressione fiscale per famiglie e imprese siano stati dall'inizio una priorità di questo Governo. È una visione che avevamo già intrapreso con la legge di bilancio 2023, che confermiamo con la manovra di bilancio 2024 e che provo a sintetizzare anche io.

Per le famiglie, si prevede una riduzione dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti con redditi fino a 35.000 euro, misura che vale in media circa 100 euro in più al mese in busta paga. Si prevedono inoltre l'avvio della riforma Irpef, con l'eliminazione dell'aliquota del 25 per cento, l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito in un unico scaglione al quale si applica l'aliquota del 23 per cento, con un risparmio annuo che arriva fino a 260 euro; l'aumento della soglia di detassazione dei *fringe benefit* dagli attuali 258 euro fino a 2.000 euro per i lavoratori con figli e 1.000 euro per tutti gli altri; il dimezzamento della tassazione sui premi di produttività; la diminuzione del canone in bolletta da 90 a 70 euro.

Abbiamo poi introdotto un pacchetto di misure dedicate alle famiglie con figli: come sapete, si prevede l'esonero completo dal pagamento dei contributi per le lavoratrici dipendenti stabili con due figli fino al compimento dei dieci anni del figlio più piccolo e con almeno tre figli, fino al compimento dei diciotto anni del figlio più piccolo. Credo sia un segnale estremamente importante. L'esonero ha un limite massimo annuo di 3.000 euro e corrisponde anche al beneficio lordo annuo in busta paga. C'è l'aumento del *bonus nido* a 3.600 euro annui per i nati nel 2024 con almeno un fratello *under* dieci per famiglie con ISEE fino a 40.000 euro. La mensilità aggiuntiva di congedo parentale retribuita al 60 per cento per quest'anno è all'80 per cento.

Per le imprese, abbiamo introdotto una superdeduzione del 120 per cento del costo del lavoro in caso di nuove assunzioni, purché si tratti di maggiore occupazione, quello che chiamiamo il "più assunti meno paghi", che arriva al 130 per cento se si assumono mamme, giovani, disabili, ex percettori di reddito di cittadinanza.

Per i lavoratori autonomi, dopo l'estensione del regime forfettario, abbiamo rinviato al 2024 l'acconto Irpef di novembre, consentito la rateizzazione anche fino a cinque mesi e abbiamo introdotto il concordato preventivo biennale.

È un lavoro che chiaramente racconta una visione, che va fatto immaginando una legislatura che è quella che abbiamo a disposizione per cercare di fare sempre dei passi avanti.

Il prossimo passo da compiere immediatamente è, a mio parere, la completa attuazione della delega fiscale, che chiaramente scandirà gli ulteriori prossimi passi in questo senso e dopo un'attesa durata decenni consentirà finalmente di riformare profondamente il fisco italiano, rendendolo più giusto, più efficiente e capace di fare la sua parte nel ricostruire il rapporto che serve tra lo Stato e gli italiani, che noi non consideriamo sudditi, ma vogliamo considerare cittadini. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Ronzulli, per due minuti.

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, mi ritengo molto soddisfatta della risposta del Presidente del Consiglio, che ringrazio perché conferma che, malgrado le onde che ci hanno investiti in questi tredici mesi, la rotta del Governo non devia e procederà secondo la direzione prestabilita fin dall'inizio. Sapevamo che non sarebbe stato facile, sapevamo che oltre alle difficoltà da affrontare per rimettere in ordine i conti e arginare la crisi, avremmo avuto a che fare anche con una falsa narrazione. Per questo abbiamo smontato questa propaganda e la *fake news* in base alla quale avremmo aumentato la pressione fiscale: bastava leggere la manovra di bilancio per rendersi conto che questo Governo le tasse non le ha alzate, anzi le abbassa per quei 14 milioni di italiani che potranno puntare su 100 euro in più in busta paga. (*Applausi*). Le abbassa e continuerà a farlo, fatevene una ragione. Questo a differenza di qualcun altro che l'ha preceduta, signor Presidente, che invece di raccontare la verità ai cittadini ha fatto leggi di bilancio lacrime e sangue, favorito la disoccupazione con il reddito di cittadinanza, dissanguando i conti del Paese. (*Applausi*). Soltanto il nostro senso di responsabilità e la competenza di questo Governo riusciranno a risanarli, senza far pagare le spese agli italiani. C'è una cosa che per il centrodestra è sacra ed è l'impegno preso con gli elettori attraverso il voto. (*Applausi*). Sentiamo forte il dovere di realizzare questa idea di Paese che abbiamo promesso: lo stiamo facendo, lo sta facendo il suo Governo, lo sta facendo lei, signor Presidente del Consiglio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Patuanelli ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00790 sull'attuale posizione del Governo italiano rispetto al conflitto in Ucraina e alle principali crisi internazionali, per tre minuti.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, signora Presidente del Consiglio, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, illustrerò immediatamente la nostra interrogazione; prima però ho un messaggio di pubblica utilità: le buste paga a gennaio saranno esattamente quelle di dicembre, non ci sarà alcun aumento di 100 euro, come ascoltato adesso. (*Applausi*).

La nostra interrogazione muove ovviamente dalla telefonata che è intercorsa il 18 settembre tra lei e chi lei riteneva fosse il Presidente dell'Unione africana. Non mi soffermo sul quel contesto, perché è stato detto tutto in queste settimane, come pure non credo sia questo il contesto in cui chiedere come sia potuto accadere, anche se ovviamente è una domanda che ci interessa; rischieremmo però di rendere labile il confine tra elementi di grande preoccupazione per l'interesse e la sicurezza nazionale ed elementi tragicomici, modello ambasciatore del Catonga.

Preferisco invece entrare nel merito delle cose che lei ha detto in quella telefonata, perché, devo dire la verità, la Meloni al telefono ci è piaciuta molto, ha detto delle cose che riteniamo giuste e importanti, quelle che stiamo dicendo noi del MoVimento 5 Stelle da molti mesi. Lei ha detto che bisogna trovare una via d'uscita accettabile per entrambe le parti e noi riteniamo che sia davvero la strada da percorrere.

Però c'è una Meloni al telefono e una Meloni in presenza, quella che invece nelle Aule parlamentari e in consessi internazionali dice il contrario. A dicembre ironizzava sul fatto che noi dovevamo proporre il reddito di cittadinanza ai russi per farli ritirare, ma il 13 maggio disse di scommettere sulla vittoria dell'Ucraina; anche oggi, rispetto alle ricostruzioni di ciò che è accaduto nel vertice G20 di ieri, quando il Putin, il dittatore Putin, dice che dobbiamo mettere fine alla guerra, lei dice che l'unico modo è che la Russia si ritiri. Anche i miei figli si rendono conto che c'è una discrasia enorme tra il sostenere che una via d'uscita accettabile per ambo le parti sia l'unica strada e ritenere, invece, che la Russia deve ritirarsi e che questo sarà l'unico modo per far finire la guerra. La domanda che sorge spontanea è, dunque, qual è la Meloni vera, quella al telefono o quella in presenza? Lei pensa le cose che ha detto quel giorno al telefono o conferma invece la linea che ha mantenuto sempre nei consessi istituzionali?

In ultimo, lei dice un'altra cosa importante: ho alcune idee su come gestire questa situazione. Intanto festeggiamo la prima parte della frase, cioè il fatto che abbia alcune idee, però vorremmo anche capire quali. Forse è questo il contesto in cui esternare quelle idee e rendere note le sue posizioni alle Aule parlamentari. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, collega Patuanelli, anche io non torno sulle ragioni e sugli errori che hanno purtroppo consentito a due comici russi di spacciarsi per il Presidente dell'Unione africana; sono state ampiamente oggetto di approfondimento. Utilizzo invece il mio tempo per risponderle molto volentieri sui contenuti della telefonata, banalmente perché io sono fiera di aver dimostrato ancora una volta la coerenza delle posizioni mie e del Governo italiano in tema di politica estera e sono fiera di essere lontana anni luce dal modello di chi prima di me si mostrava condiscendente in privato, salvo poi mostrare i denti a favore di telecamera o votava il sostegno militare a Kiev finché si trattava di mantenere il proprio posto al Governo, per poi decidere di sostenere che Kiev non andasse più aiutata quando è passato all'opposizione per guadagnare consenso facile. (*Applausi*). In questo caso, però, questo consenso facile si guadagna sulla pelle e sulla libertà di una Nazione sovrana.

In quella telefonata ho detto quello che tante volte ho ripetuto anche in questo Parlamento. Ho detto, come punto primo, che noi siamo a fianco dell'Ucraina, ribadendolo anche in quella telefonata. Ho detto che cerchiamo una pace giusta in linea con il diritto internazionale e che siamo pronti a fare le nostre proposte, che chiaramente, nel caso, confronteremo anche con il Parlamento quando dovessero esserci i margini per quella pace giusta.

Il punto sul quale io, lei e voi non ci capiamo è che, per arrivare a un'opzione di questo tipo, l'unico modo - come io ho detto decine di volte in quest'Aula parlamentare - è mantenere un equilibrio tra le forze in campo, che vuol dire sostenere l'Ucraina (*Applausi*). Se noi avessimo fatto quello che qualcuno ci chiedeva in questa Aula, e cioè smettere di sostenere l'Ucraina, purtroppo non avremmo avuto una pace, come qualcuno va dicendo in giro: noi avremmo avuto un'invasione e un'invasione non si chiama pace. (*Applausi*). Io non sono così cinica da scambiare le due cose. Continuo quindi a ritenere che l'unico modo possibile per arrivare eventualmente anche a una soluzione diplomatica del conflitto è sostenere l'Ucraina. È quello che ho detto in quest'Aula, è quello che faccio, è quello che ho ribadito all'interno di quella telefonata.

Questo non vuol dire che io non mi renda conto della difficoltà che è presente anche nella nostra opinione pubblica; ho detto anche questo e anche questo l'ho sostenuto all'interno di queste Aule parlamentari e ciò ha fatto molto discutere. Io sono perfettamente consapevole della stanchezza dell'opinione pubblica perché ascolto la gente, sono capace di farlo.

Quello che fa la differenza tra la mia scelta e altre scelte è che io penso che la responsabilità della politica sia guidare la società, non rincorrerla. E non mi stupisce che persone che non hanno gli stessi elementi che ho io per giudicare possano fare valutazioni diverse, che persone che non hanno chiaramente sulla loro spalle le decisioni che in qualche maniera compromettono il destino di una Nazione possano fare altre valutazioni.

Ritengo in coscienza di dover fare le mie per le responsabilità che ho ed è quello che sto facendo. Ma questo non vuol dire che non capisca gli italiani anche quando chiedono se, nella condizione in cui siamo, possiamo davvero permetterci di fare quello che stiamo facendo. Continuerò a essere convinta che noi, aiutando e sostenendo gli ucraini che combattono, stiamo

difendendo il nostro interesse nazionale (*Applausi*). Ho però detto anche in quest'Aula, l'ultima volta che sono venuta prima del Consiglio europeo - se lo ricordate e se siamo intellettualmente onesti - che, proprio perché sono consapevole delle difficoltà che le nostre società stanno pagando, noi non potevamo, ad esempio, in Consiglio europeo sostenere la tesi, che pure altre Nazioni sostengono, per la quale la revisione del bilancio pluriennale si potesse rivedere solamente per l'Ucraina, e ciò se non eravamo in grado anche di mettere risorse sulle conseguenze che le nostre società stanno pagando per il conflitto in Ucraina.

Che cosa ho detto? Ho detto che sono consapevole della situazione per cui, guardi, anche stavolta, a prova di telecamera, non c'è una Meloni in privato e una Meloni in pubblico, quello lo abbiamo visto altre volte. (*Applausi*). C'è una Meloni che dice sempre quello che pensa, che lo dice con chiarezza e lealtà e che per questo consente all'Italia oggi di essere rispettata e di essere ascoltata come purtroppo non è stata quando la guidavate voi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Patuanelli, per due minuti.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, la prima cosa che mi è venuta in mente è che non ho capito se, quando ci chiedeva di dare 1.000 euro con un *click* a tutti gli italiani, lei stava guidando, subendo o seguendo la società. (*Applausi*). Non c'è molto tempo per approfondire questo argomento.

Devo dire che mi sento parzialmente soddisfatto della sua risposta perché la domanda voleva ovviamente evidenziare le contraddizioni, che sono emerse anche adesso. Lei continua a sostenere che ciò che ha detto in quella telefonata - bisogna trovare una via d'uscita accettabile per entrambe le parti - è coerente con il dire che scommettiamo sulla vittoria dell'Ucraina. Queste due cose sono in totale contraddizione. Ricordo quindi che una volta è stato votato l'invio delle armi. Due settimane dopo lo scoppio della guerra, siamo stati i primi a dire che in quella fase era necessario. Si può avere un'opinione diversa su quale sia la strada. Il problema è che la strada del continuo armamento è un fallimento nei fatti, perché non ha portato alcun risultato. (*Applausi*). Proviamo un'alternativa. (*Applausi*). Non siamo certi che smettere di armare l'Ucraina porti automaticamente alla pace, ma almeno proviamoci. Nel frattempo la gente continua a morire e nel nostro Paese continuano a esserci problemi economici legati a un conflitto molto importante, che è ancora in corso.

Vede, Presidente, io credo che sia mancata una cosa, e mi dispiace molto, perché in quella telefonata certi elementi c'erano. È mancato il coraggio di dire quelle cose pubblicamente nei tavoli internazionali, perché forse non si vuole infastidire nessun alleato. Credo che si debba invece avere il coraggio di difendere gli interessi della nostra Nazione non nelle telefonate private, ma nei consessi internazionali. E credo che, soprattutto per chi si professa patriota, non farlo sia piuttosto surreale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Romeo ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00795 sulle misure in materia di sicurezza, in particolare nei contesti urbani, per tre minuti.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Illustre Presidente del Consiglio, lei sa bene che per la Lega il tema della sicurezza è sempre stato centrale nella propria azione politica, fin dai tempi delle esperienze di Governo passate. Ricordo i patti per la sicurezza dell'allora ministro Roberto Maroni, che salutiamo, visto che due giorni fa era l'anniversario della sua scomparsa. (*Applausi*). Ricordo le azioni che sono state portate avanti dal ministro dell'interno Matteo Salvini nel 2018 e nel 2019, non solo azioni repressive, ma anche preventive, di contrasto all'immigrazione clandestina, con risultati a dir poco straordinari.

Noi siamo contenti e soddisfatti della politica che il Governo sta portando avanti su questo tema, non solo perché il tema della sicurezza è all'interno del programma elettorale in tutte le sue forme, declinato in maniera molto chiara ed evidente. Ci sono state alcune azioni importanti, come l'adeguamento della dotazione del personale delle Forze dell'ordine. Ci saranno 12.000 persone in più l'anno prossimo: finalmente un impegno che va in questa direzione. Penso inoltre alla norma per cercare di dare una stretta sulle occupazioni abusive e all'aggravante di un terzo della pena per chi offende e sostanzialmente aggredisce le Forze dell'ordine, perché la tutela e il rispetto della divisa sono sacrosanti. (*Applausi*). Parlavamo di rispetto ed è importante anche il rispetto delle istituzioni. Penso alla tutela legale nei confronti delle stesse Forze dell'ordine.

Siamo soddisfatti anche perché ci sono alcuni elementi che il Governo ha introdotto e che caratterizzano molto l'azione della Lega, e noi di questo le siamo grati. In alcuni decreti - ricordiamo il decreto Cutro - è finita comunque la stretta sulla protezione speciale, un elemento che la Lega ha voluto fortemente, soprattutto nei confronti di quegli immigrati che arrivano da Paesi sicuri e che quindi non si capisce perché abbiano bisogno di una protezione speciale, quando invece dovrebbero semplicemente essere rimpatriati, se quei Paesi sono considerati sicuri. Ci sono poi le norme legate alla sicurezza urbana; l'istituzione dell'osservatorio sulle periferie, che darà una dimensione reale di tutte le difficoltà che ci sono; il contrasto alla criminalità e alla microcriminalità. Ricordo che del decreto Caivano sono state recepite alcune misure importanti che erano contenute nel nostro disegno di legge per contrastare il fenomeno delle *baby gang*, perché è proprio fra i bulli e i prepotenti che la mafia raccoglie le proprie reclute; quindi contrastare la microcriminalità significa contrastare anche il grande crimine.

Dovremmo ricordarci che questa è un po' la posizione storica del centrodestra, con tutta una serie di misure che sono anche legate all'educazione - mi avvio a concludere - tipo la rieducazione del minore, l'ammonimento del questore, il coinvolgimento delle famiglie (importantissimo), il rafforzamento dell'obbligo scolastico e, per ultimo, il contrasto alle truffe nei confronti degli anziani.

Alla luce di tutto questo chiaramente noi le chiediamo, vista la strada importante che sta aprendo il Governo, quali altri provvedimenti intenda adottare per proseguire con le misure sulla sicurezza, che è un tema molto sentito da parte dei cittadini. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Come il senatore Romeo ricordava, il Governo ha varato, in questo primo anno, diversi provvedimenti in materia di sicurezza. È un lavoro puntuale che facciamo con convinzione e determinazione. Lo abbiamo fatto e lo facciamo perché garantire sicurezza non ci permette semplicemente - e sarebbe già sufficiente - di difendere i più fragili e soprattutto gli indifesi della nostra società. Alla fine, la sicurezza serve soprattutto a chi è più debole. Ma lo facciamo anche perché senza di essa è sostanzialmente impossibile garantire in Italia un ambiente favorevole alla crescita economica, per così dire. Il tema della sicurezza è quindi anche una grande materia economica.

Prendo qui a esempio il dispiegamento di 800 militari nelle stazioni e le norme antiborseggio che abbiamo varato nell'ultimo pacchetto sicurezza, ovvero il divieto di accesso alle metropolitane e alle stazioni per chi è già stato denunciato e condannato per furto, rapina e altri reati contro il patrimonio o la persona che vengono commessi in quei luoghi. Sono chiaramente norme di buon senso, che non servono semplicemente a difendere i cittadini che ogni giorno usano i mezzi pubblici per andare a scuola o al lavoro, ma anche, per esempio, i turisti. Il turismo è un *asset* economico per l'Italia, quindi ovviamente se i turisti che vengono in Italia non vengono derubati mentre aspettano la metro o prendono l'autobus, la nostra reputazione migliora, i nostri flussi turistici aumentano e questo si traduce in ricchezza e posti di lavoro.

Le faccio un altro esempio: le norme contro le occupazioni abusive che abbiamo approvato, come sa, derivano da un'antica battaglia che abbiamo portato avanti. Dire che la proprietà privata è sacra, che un immobile non si può occupare e che, se lo si occupa illegalmente, la Polizia interviene immediatamente, quando il proprietario ne faccia denuncia, invece di lasciarlo lì ad aspettare per anni, in attesa di vedersi riconosciuto un diritto (*Applausi*), significa dare certezza non solo a chi in quell'immobile vive, ma anche a chi quell'immobile lo considera un investimento che ha fatto perché vuole metterlo a reddito, affittandolo o vendendolo. E anche questa diventa una misura economica, perché ovviamente se riuscissimo a rimettere nella disponibilità dei proprietari tutti quegli immobili, ce ne sarebbero di più a disposizione del mercato e probabilmente questo aiuterebbe anche i prezzi, che sappiamo essere un grande tema. (*Applausi*). Questa quindi per noi non è solo una questione di garanzia dei cittadini, ovviamente, che è quella di cui abbiamo discusso più spesso, ma è anche la volontà di rendere questa di nuovo una Nazione seria, nella quale, poiché le regole vengono rispettate, si riesce anche a creare l'ambiente corretto per l'economia.

Potrei fare molti altri esempi: strappare alla criminalità le zone franche, le periferie abbandonate o le Caivano di turno, come le tante altre periferie nelle quali, con l'operazione Alto impatto, il ministro Piantedosi, che voglio ringraziare, ed io ci siamo recati, vuol dire rimettere interi territori di questa Nazione a lavorare e a produrre nel rispetto delle regole. Significa rafforzare l'economia italiana e indebolire la mafia, la 'ndrangheta, la camorra e chi ha bivaccato su uno Stato che era debole. *(Applausi)*.

Questo è il lavoro che stiamo facendo e di provvedimenti ce ne saranno ovviamente altri, ma poiché mi sono mangiata tutto il tempo a mia disposizione, le voglio dire un'ultima cosa: l'ultimo pacchetto sicurezza che, come sa, abbiamo approvato non è una scatola chiusa, ma un disegno di legge a disposizione del Parlamento; sono certa e convinta che, grazie anche al lavoro che il Parlamento farà - e questo lo dico a tutte le forze politiche - il disegno di legge potrà essere rafforzato e diventare ancora più organico di com'è uscito dal Consiglio dei ministri. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Romeo, per due minuti.

ROMEO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, siamo soddisfatti della risposta, perché questa questione legata al fatto che un'Italia più sicura significa anche un'Italia che vada nella direzione di una maggiore crescita economica è un tema che lei ha fatto molto bene a toccare, perché se ne parla poco, quindi è un elemento assolutamente importantissimo.

Allo stesso modo, ci sentiamo di dire al Governo che bisogna anche avere pazienza, perché sappiamo che sulla questione c'è tanta aspettativa da parte dei cittadini, però bisogna capire che per ottenere risultati tante volte ci vuole anche tempo.

Per fare un esempio chiarissimo, sono stati da poco riassegnati 400 militari nelle stazioni delle città più importanti, nell'ambito dell'operazione Strade sicure, però quando avremo approvato la manovra economica, cosa che stiamo per fare, alla fine ce ne saranno altri 1.400. Questo vuol dire che con tale approvazione l'anno prossimo si ripristinerà quel contingente che la sinistra aveva ridotto e diminuito con il Governo Conte-*bis* *(Applausi)*: è significativo, ma ci vuole il tempo per fare la manovra e ripristinare. Poi, tante misure per essere messe a terra - c'è il discorso del disegno di legge, ma anche delle tante misure necessarie - hanno bisogno anche del loro tempo.

Inoltre, abbiamo bisogno anche di altro - e ci tengo a ricordarlo oggi - cioè che tutte le istituzioni lavorino nella stessa direzione perché spesso noi variamo norme di legge e poi c'è qualcuno che, in uno spirito antinazionale, fa di tutto per non applicarle. *(Applausi. Commenti)*.

PRESIDENTE. Vi prego di avere la bontà di ascoltare colleghi. Abbiamo ascoltato i "climafreghisti", possiamo sentire anche l'intervento del senatore Romeo.

Il senatore Boccia ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00796 sulle nuove iniziative normative in materia pensionistica, per tre minuti.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, signora Presidente, il Gruppo Partito Democratico le pone quesiti sull'oggi, un oggi che incide pesantemente sul domani. Evitiamo di rifugiarci nel passato reciprocamente, provando a trovare alibi che oggi non servono a nessuno.

Il disegno di legge di bilancio, signora Presidente, è iniquo e regressivo. Altro che fiducia a cui ha fatto riferimento prima: non c'è fiducia, signora Presidente, quando, mese dopo mese - se lo faccia confermare dal ministro dell'economia Giorgetti - si emettono titoli di Stato con 50, 60, 70 *basis point* sulla Grecia e 100, 150 o 200 (purtroppo) *basis point* sugli altri grandi Paesi d'Europa. La legge di bilancio prevede restrizioni sui requisiti e condizioni di accesso sui più deboli e soprattutto sulle misure di flessibilità in uscita come Ape sociale, Opzione donna e Quota 103.

Colleghe e colleghi, la soglia di età per l'Ape sociale è arrivata a sessantatré anni e cinque mesi, quasi sessantatré anni e mezzo. Questa misura, in vigore dal 2017, è stata compressa escludendo dal diritto tutte le persone che sono nate dopo il 1° agosto 1951. È bene che chi ci ascolta a casa ne sia consapevole.

Per Opzione donna, signora Presidente, nonostante i dibattiti e nonostante gli impegni assunti qui in Aula in queste ore, il requisito dell'età di accesso viene ulteriormente elevato.

Signora Presidente, riguardo Quota 103 per il 2024 è previsto un abbattimento permanente della pensione. Si tagliano le pensioni. Non ci sarà una donna che accederà a Quota 103. (*Applausi*). Vorremmo essere smentiti, signora Presidente, ma non ci sarà nel 2024 perché hanno già perfezionato il requisito per accedere al pensionamento con Opzione donna nel 2021. Si realizza il paradosso che una misura annunciata come flessibilità in uscita per le donne finisce per discriminare proprio le donne. Le donne non sono protette, ma discriminate. La revisione determina anche tagli e riguarda 700.000 lavoratori pubblici. La retroattività non è costituzionale, signora Presidente del Consiglio.

Signor Presidente, noi chiediamo, in riferimento alla categoria dei medici (che sono 5.200 in servizio), che hanno raggiunto sessantasette anni, soprattutto quelli tra i sessantotto e i settant'anni che potrebbero scegliere la via del pensionamento, di fermarvi finché siete in tempo. Sopprimete l'articolo 33 del disegno di legge di bilancio che penalizza i medici italiani che perderanno una parte consistente della loro pensione sudata in questi anni. Sono a rischio anche tutti coloro tra i sessantadue e i sessantasei anni. L'impatto è devastante per la sopravvivenza dello stesso Servizio sanitario nazionale.

Alla Presidente del Consiglio chiediamo che a questi lavoratori, ai 700.000 lavoratori e ai medici ogni giorno in trincea che combattono una battaglia per tutti noi, si dia oggi un segnale chiaro. Fermatevi e sopprimete l'articolo 33 del disegno di legge di bilancio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, gli interroganti del PD chiedono ragguagli sulla tutela dei diritti acquisiti di chi è prossimo alla pensione. Io posso affermare che la legge di bilancio garantisce congruità sociale, equità dei regimi pensionistici, insieme chiaramente alla sostenibilità del sistema previdenziale.

Voglio dire che noi abbiamo lavorato soprattutto per garantire in ambito pensionistico una tutela maggiore ai più giovani e a chi rientra interamente nel sistema contributivo. Per loro abbiamo eliminato l'ingiusto requisito, che fu introdotto dalla legge Fornero, per il quale chi era nel sistema contributivo aveva diritto alla propria pensione di vecchiaia solo quando questa era pari ad almeno l'1,5 per cento della pensione sociale; altrimenti, si sarebbe dovuto attendere addirittura fino ai 71 anni per poter maturare la propria pensione.

Grazie a questo Governo, molti degli attuali lavoratori avranno diritto alla pensione a sessantasette anni, quindi quattro anni prima di quanto era previsto dal sistema attuale. Abbiamo confermato in gran parte le precedenti forme pensionistiche anticipate, che ricordo essere di natura sperimentale e che, diciamo anche qui, i precedenti Governi, compresi quelli dei quali facevano parte gli interroganti, non hanno mai inteso rendere strutturali.

Però, a differenza di quanto fatto finora, noi non intendiamo proseguire nella prassi, un po' cinica, di aggravare oltre ogni limite di decenza la futura pensione di chi oggi è giovane. Questo perché io penso che un cittadino sia un cittadino indipendentemente dall'età che ha e che, come sempre, le tutele devono essere le più alte possibili, ma debbano essere uguali per tutti.

A differenza di quanto fatto finora, noi sappiamo che questa Nazione ha bisogno, sul tema delle pensioni, di un intervento strutturale e non di misure estemporanee. Infatti, tra i nostri obiettivi c'è anche quello di procedere, nell'arco della legislatura, ad una riforma adeguata, strutturale, per dare ai cittadini le certezze dovute sul diritto di accesso alla pensione, secondo il principio di equità tra i lavoratori e tra le generazioni.

Prorogando l'Ape sociale ed Opzione Donna, seppure con un aumento del requisito anagrafico, è stato confermato uno strumento di flessibilità in uscita, rispettando le esigenze, che ovviamente sono necessarie, di sostenibilità finanziaria di queste misure. La nuova quota 103 vuole ampliare le possibilità di pensionamento e favorire le soluzioni di uscita graduale dal lavoro.

Per quello che riguarda l'articolo 33 della manovra, che coinvolge anche alcuni medici, come è stato chiarito in più sedi, si tratta di una misura che interviene su un particolare regime pensionistico di una parte di dipendenti pubblici, rispetto alla quale era stata evidenziata, da più parti, l'esistenza di un trattamento che era disomogeneo tra dipendenti e disomogeneo anche tra gli stessi medici.

Su questa linea, del resto, si sono espressi anche economisti non sospettabili di essere dei sostenitori del Governo. In ogni caso, però, come lei saprà, il Governo ha già annunciato che intende rivedere la norma, con particolare riferimento proprio al tema degli operatori sanitari e che, in ogni caso, faremo in modo che non subisca alcun tipo di penalizzazione chi accede alla pensione di vecchiaia e chi ha un'elevata anzianità contributiva.

PRESIDENTE. Il senatore Malan ha facoltà di illustrare... (*Com-menti*).

Senatore Boccia, chiedo scusa, ora c'è la sua replica. Ma è stato così chiaro nella sua illustrazione, che non c'era bisogno di replica.

Ha dunque facoltà di intervenire in replica il senatore Boccia, per due minuti.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, non voglio leggere quello che noi ogni giorno leggiamo, che è scritto sulla nostra testa, sopra il banco della Presidenza, ma da quando fu proclamata la Repubblica italiana è stata sempre data la possibilità di replica a tutti e noi continuiamo a difenderla.

Battute a parte, presidente Meloni, non ci siamo. Anche sui medici, oggi era opportuno dire una parola chiara, perché ci sono migliaia di famiglie che, entro il 30 novembre, per vostra scelta, dovranno assumere una decisione. Andare o non andare in pensione? Questo sapendo che, se non vanno in pensione, perderanno una quota del loro trattamento pensionistico. Questo noi non abbiamo il diritto di negarlo, nessuno di noi. (*Applausi*).

Presidente Meloni, il suo Governo sta tagliando le pensioni dei dipendenti pubblici, delle donne e dei medici costringendoli alla fuga. Se non arrivano parole chiare da questa giornata, sarà inevitabile la battaglia durante la legge di bilancio. State danzando, di promessa in promessa, non tanto sul Titanic, quanto sulle navi della Marina borbonica. Se le ricorda? Ogni giorno una *ammuina*, per far capire che ci siete; ogni giorno l'annuncio di un provvedimento che il giorno dopo verrà sconfessato.

È più lungo l'elenco dei vostri dietrofront rispetto a ciò che il Governo ha fatto.

Qualcuno di buon senso anche fra voi, Presidente del Consiglio, vi dovrà informare che siete schiacciati dalle migliaia di ricorsi già partiti, perché i vostri pasticci sulle pensioni con i quali toccate diritti acquisiti, e malgrado i vostri sogni di premierato, inevitabilmente si schianteranno contro una Costituzione solida. C'è ancora una Corte costituzionale nel pieno delle sue funzioni, signora Presidente e signor presidente La Russa, e sarà inevitabile, se calpestate la Costituzione, essere fermati inevitabilmente dalla stessa Carta costituzionale.

Signor presidente La Russa, mi consenta solo un *tweet*, perché la Presidente del Consiglio ha parlato della piattaforma Sfinge. Quella piattaforma è stata modificata su richiesta del commissario Figliuolo - se lo faccia raccontare, signora Presidente (*Applausi*) - ed è stato fatto perché quella piattaforma, che ha funzionato consentendo il cento per cento dei ristori del terremoto, è stata modificata perché avete scelto di nominare un commissario dopo tre mesi. Noi ci siamo e ci saremo sempre e comunque per tutti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Malan ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-00794 sul protocollo d'intesa tra Italia e Albania in materia di immigrazione, per tre minuti.

MALAN (*FdI*). Signor Presidente del Consiglio, mi permetta innanzitutto di ringraziarla e di congratularmi per la sua presenza in questa sede

(*Applausi*) a rispondere, come Presidente del Consiglio, alle interrogazioni a risposta immediata. Erano quasi quattro anni che questo non succedeva ed è solo la terza volta negli ultimi dieci anni che ciò accade. Per intendersi, non l'avevano mai fatto il presidente Draghi, il presidente Gentiloni e il presidente Renzi.

Prima di arrivare alla interrogazione voglio fare un piccolo fuor d'opera, visto che è stato fatto prima di me. La riforma costituzionale, che abbiamo incardinato questa mattina, cambia quattro articoli della Costituzione, mentre in passato proprio il Partito Democratico ne aveva presentata una che ne cambiava quarantasei. Per cui direi che, se qualcuno deve avere prudenza, forse non siamo noi, ma sono altri. (*Applausi*).

Venendo al tema, nel corso dei suoi tredici mesi di mandato come Presidente del Consiglio lei ha effettuato quarantotto viaggi internazionali ufficiali, stipulando accordi rilevanti per l'Italia per via dell'importanza straordinaria che hanno oggi più che mai le relazioni con il resto del mondo. Tra questi, ricordo un piano d'azione, estremamente importante, concluso uno o due giorni fa con la Germania e l'accordo con l'Albania - l'oggetto della interrogazione - ossia un protocollo di intesa per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria per contrastare il traffico di esseri umani, prevenire i flussi migratori illegali e poter accogliere meglio gli aventi diritto alla protezione internazionale. È un testo che prevede, fra l'altro, che l'Albania fornisca gratuitamente all'Italia gli spazi per costruire dei centri per la gestione dei migranti in due località a 70 chilometri circa dalla capitale Tirana. Tra l'altro, quell'accordo è molto probabilmente sorto non in uno di quei quarantotto viaggi classificati come ufficiali, ma in quel viaggio, che alcuni hanno anche avuto il bel gusto di criticare, fatto a titolo privato nell'agosto scorso, visitando il primo ministro albanese Edi Rama.

Ebbene, la mia domanda è la seguente: quali sono i vantaggi concreti per l'Italia derivanti da questo accordo e quali sono i riflessi rispetto all'Unione europea, che sono evidentemente anche da considerare? (*Applausi*).

PRESIDENTE. Signor Presidente del Consiglio, prima del suo ultimo intervento nel *question time* la ringrazio per essere venuta in Senato.

Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Meloni, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

MELONI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, approfitto anch'io, in chiusura di questo *Premier question time*, per ringraziare lei e tutti i Gruppi, ma non ci sarebbe neanche bisogno di ringraziamenti. Ho avuto una lunga carriera parlamentare - anche se non qui al Senato della Repubblica - e, come si vede a volte dalla passione che metto nelle mie risposte, mi manca un po' la vita in questo luogo, dove vengo volentieri. (*Applausi*).

La ringrazio per l'interrogazione, senatore Malan. Penso che l'accordo tra l'Italia e l'Albania sia estremamente importante e molto innovativo, che racconta uno spirito di cooperazione europea, e poi le dirò perché. È un accordo che nasce da alcune considerazioni condivise che io ho fatto con il primo ministro Rama - come lei ha detto correttamente - quando tutti quanti

erano troppo impegnati a cercare di capire come avessi raggiunto l'Albania, per il ciclo "non ci hanno visto arrivare": tutti pensavano che stessi in vacanza e, invece, stavo cercando di arrivare a un obiettivo che per me era molto importante. (*Applausi*). Le valutazioni da cui nasce l'accordo sono, naturalmente, che l'immigrazione irregolare di massa è un fenomeno che gli Stati membri dell'Unione europea non riescono ad affrontare da soli e che la collaborazione tra Stati dell'Unione e Stati extra-Unione europea può da questo punto di vista essere estremamente preziosa. Ho sentito - e mi dispiace - ogni genere di *fake news* su questo accordo. Ho compreso che vorremmo costruire una Guantanamo all'italiana, deportare i migranti, che l'accordo violerebbe il diritto internazionale. Ma vedete: l'unico diritto che l'accordo viola è quello dei trafficanti di esseri umani, che è stato garantito molto in passato, ma che certamente non garantirà questo Governo. (*Applausi*).

Dopodiché, l'accordo rispetta ovviamente il diritto internazionale. I migranti non vengono deportati, perché banalmente l'Albania non è la Germania nazista, ma è un Paese, uno Stato di diritto candidato all'ingresso nell'Unione europea e presieduto, tra l'altro, da un *Premier* socialista; *Premier* che la sinistra italiana ha cercato di far espellere dal Partito socialista europeo perché evidentemente non è più di sinistra accogliere i migranti o forse banalmente non è di sinistra aiutare l'Italia. (*Applausi*). Io penso che invece il *premier* Rama abbia dato un grande segno di disponibilità.

Semplicemente, quello che accade con questo accordo è che migranti soccorsi da navi delle autorità italiane possono essere condotti in centri gestiti in Albania con giurisdizione italiana; le procedure sono italiane, lì operano le nostre Forze dell'ordine, operano le nostre commissioni d'asilo. In quei centri si applica il diritto italiano, che è ovviamente anche diritto europeo. E anche qui un'altra *fake news* che ho sentito dire, nel solito tentativo affannoso di cercare il soccorso esterno quando non si sa quali argomenti utilizzare in patria, è che l'accordo è in violazione del diritto europeo. Poi ha risposto direttamente l'Europa, con diversi interventi, l'ultimo dei quali è proprio quello del cancelliere Scholz di ieri, che ha detto che l'accordo non viola le norme europee e anzi l'Europa è interessata ad approfondirlo. È ciò che accade sempre quando si fanno delle cose sensate.

Si è detto anche che il Governo aveva esautorato il Parlamento. Non è nostra intenzione - il ministro Tajani, che ringrazio, lo ha già detto - esautorare il Parlamento, perché questo accordo chiaramente è una cornice. Ma noi sottoporremo in tempi rapidi alle Camere un disegno di legge di ratifica che contenga anche tutte le norme, quelle di spesa e di attuazione del protocollo. Anche il Parlamento, quindi, verrà coinvolto.

Detto questo, voglio approfittare di questa occasione per ringraziare da quest'Aula il Primo Ministro albanese e l'Albania tutta per il grande aiuto che ha offerto all'Italia in un momento di difficoltà. (*Applausi*). Credo che sia stato un atto di grande generosità e credo - permettetemi - che sia stata anche una grande lezione, soprattutto a chi ha sempre parlato di solidarietà europea senza di fatto mai riuscire a ottenerla. Oggi questo Governo ottiene solidarietà non solo dall'Europa, ma anche dai Paesi extraeuropei, perché fa proposte serie, che sono convincenti e che possono aiutare a risolvere i problemi non solo italiani, ma anche quelli di molti altri Paesi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Malan, per due minuti.

MALAN (*Fdl*). Signor Presidente del Consiglio, la ringrazio per la sua risposta, della quale il nostro Gruppo si ritiene pienamente soddisfatto. Ci riteniamo pienamente soddisfatti soprattutto del lavoro fatto in questi tredici mesi, insieme a tutto il Governo, a tutti i Ministri, Vice Ministri e Sottosegretari qui presenti, che saluto. Il nostro sostegno è naturalmente totale per l'impegno, la determinazione e le capacità che vediamo esplicitare nell'azione di governo.

In questi giorni qualcuno ha detto che Fratelli d'Italia ha un'impostazione patriarcale. Noi non sappiamo bene cosa si intenda, ma naturalmente le senatrici e i senatori di Fratelli d'Italia sono orgogliosi di sostenere la prima donna Presidente del Consiglio (*Applausi*), innanzitutto per la sua capacità, determinazione, impegno e abnegazione nel sostenere gli interessi degli italiani. Come definire questo non lo sappiamo: noi lo definiamo essere patrioti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Ricordo che fra qualche minuto nella Sala Koch sarà proiettato il film «C'è ancora domani», in occasione dell'approssimarsi della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LICHERI Sabrina (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LICHERI Sabrina (*M5S*). Signor Presidente, io desidero ringraziare lei, anzi faccio un ringraziamento generale. Lei, signor Presidente, ci ha donato la spilletta e a questo simbolo si aggiungono anche le scarpette rosse, il simbolo più importante della lotta per i diritti delle donne e contro la violenza sulle donne.

Per me era importante che questo simbolo trovasse spazio in quella che è forse l'istituzione più rappresentativa della nostra Repubblica. Sono scarpette realizzate in ceramica a mano da una ceramista del mio paese. Speriamo che questi simboli incentivino le donne a chiedere aiuto e a denunciare. La ringrazio, signor Presidente. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatrice, io la ringrazio e con lei ringrazio la vice presidente Castellone, che è la vera ideatrice dell'occasione di ricordare in maniera commossa le tante, troppe donne cadute innocenti sotto la violenza degli uomini. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 29 novembre 2023**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 29 novembre, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Ratifiche di accordi internazionali

II. Discussione dalla sede redigente del disegno di legge:

ZANETTIN e altri. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Olimpico di Vicenza (821)

La seduta è tolta (*ore 16,33*).

Allegato A**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI
DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO, AL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****Interrogazione sul sostegno all'occupazione femminile e alla natalità****(3-00791)** (21 novembre 2023)BIANCOFIORE, DE POLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

gli impegni presi in campagna elettorale in materia di occupazione stanno trovando ampiamente riscontro nelle azioni compiute dall'attuale Governo, dal cui insediamento sono oltre mezzo milione i posti di lavoro in più, in grandissima parte con contratti stabili;

l'occupazione, sia considerata nel suo insieme sia separatamente per uomini e donne, è ai massimi storici e gli imprenditori italiani stanno confermando la fiducia espressa al momento del voto;

considerato che l'Italia ha storicamente dati più bassi della media europea in materia di occupazione femminile: le donne, infatti, devono spesso scegliere tra il desiderio di famiglia e di figli e la realizzazione professionale, e quasi sempre su di loro grava principalmente il compito di assistere i minori, gli anziani e i soggetti fragili; oltre a ciò, la nostra nazione ha avuto negli anni passati un continuo calo delle nascite,

si chiede di sapere:

quali siano le prospettive del Governo rispetto all'occupazione, in particolare quella femminile, e in particolare quali misure ritenga che abbiano consentito in questi tredici mesi il consistente aumento dei posti di lavoro e il tasso di occupazione;

quali passi siano stati intrapresi per invertire l'andamento dei dati sulla natalità e quali possano essere previsti nel prosieguo della Legislatura.

**Interrogazione sulla riforma della procedura di modifica degli Statuti
delle autonomie speciali****(3-00792)** (21 novembre 2023)

UNTERBERGER, SPAGNOLLI, PATTON. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

in diverse occasioni, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno richiamato l'attenzione del Governo sulla progressiva erosione, a seguito della riforma costituzionale del 2001, delle competenze attribuite dagli statuti di autonomia;

ad essere tradito è stato lo spirito stesso della riforma, che per le autonomie speciali avrebbe dovuto rappresentare l'occasione per giungere a forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite, sulla base della cosiddetta "clausola di maggior favore", di cui all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che avrebbe dovuto trovare applicazione fino all'adeguamento degli statuti;

al contrario, si è sedimentato in tutti questi anni un orientamento tendenzialmente centralista, in parte confermato anche dal susseguirsi di impugnazioni, da parte governativa, delle leggi regionali e provinciali, adottate sulla base di prerogative statutarie;

a tal proposito, in occasione del 2° Festival delle Regioni e delle Province autonome, tenutosi a Torino il 3 ottobre 2023, i Presidenti delle autonomie speciali si sono fatti promotori di un'iniziativa di modifica costituzionale, che mira a definire in maniera più dettagliata i limiti alle rispettive competenze di Stato e Regioni speciali (secondo il quadro di riferimento della riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione) e ad introdurre il principio dell'"intesa" per le modifiche future degli statuti speciali, secondo il progetto di revisione approvato dal Parlamento nel 2005 e mai entrato in vigore per l'esito negativo del referendum del 2006;

la suddetta proposta di testo normativo, in materia di adeguamento degli statuti delle Regioni ad autonomia speciale, nasce principalmente dalla comune esigenza delle autonomie speciali di: recuperare la possibilità di esercizio delle competenze legislative attribuite dai rispettivi statuti, in armonia con la Costituzione; fissare, al contempo, il principio secondo cui eventuali modifiche degli statuti stessi necessitano di un'"intesa" da parte dei Consigli regionali e provinciali delle autonomie di volta in volta interessate;

secondo quanto contenuto nella relazione illustrativa che accompagna la proposta, non si tratterebbe di un completo adeguamento degli statuti, ma di un primo passo in tale direzione, in attesa di una riforma generale del sistema delle autonomie speciali;

considerato che, nel suo discorso di insediamento, la Presidente del Consiglio dei ministri ha fatto specifico riferimento, in particolare, alla Provincia di Bolzano e all'autonomia altoatesina, la quale fonda le sue prerogative autonomistiche negli accordi internazionali a tutela delle minoranze linguistiche, riconoscendone così espressamente la valenza,

si chiede di sapere se la Presidente del Consiglio dei ministri, tenuto conto dei principi e delle finalità illustrati in premessa, non intenda sottoporre

all'esame del Consiglio di ministri il testo proposto dai Presidenti delle autonomie speciali, affinché sia fatto proprio in un disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa e, in tal caso, quali tempistiche sia in grado di prevedere per l'avvio formale dell'iter di approvazione dello stesso, in modo che possa essere successivamente avviato l'iter approvativo anche da parte dei Consigli regionali interessati.

Interrogazione sulla crescita economica del Paese e le politiche congiunturali

(3-00789) (21 novembre 2023)

RENZI, ENRICO BORGHI, PAITA, FREGOLENT, MUSOLINO, SBROLLINI, SCALFAROTTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

secondo gli ultimi dati la crescita del prodotto interno lordo del Paese è rimasta immobile nel terzo trimestre 2023 e, secondo le previsioni, l'ultimo trimestre dell'anno sarebbe destinato ad assorbire un calo delle attività nei servizi e nell'industria;

il Fondo monetario internazionale ha quasi dimezzato le stime di crescita dell'Italia formulate dal Governo nell'ultima Nota di aggiornamento al documento di economia e finanze (NADEF), portandole dall'1,2 allo 0,7 per cento;

l'inflazione rallenta, soprattutto grazie al crollo dei prezzi energetici conseguente alla strategia UE inaugurata nel 2022, ma secondo l'OCSE l'Italia rimane l'unico Paese del G7 e dei principali Paesi europei a registrare, per il secondo trimestre consecutivo, una perdita del potere d'acquisto delle famiglie: un dato che fa eco al consolidamento dell'azione di governo;

il costo del credito è diventata una componente preponderante per imprese e famiglie (soprattutto per i mutui immobiliari), con inesorabili ricadute sugli investimenti e sui consumi, come dimostrano gli indici sulla propensione al consumo;

i livelli di produzione e di investimento dimostrano una dinamica di progressivo peggioramento, così come le prospettive sulle esportazioni confermano il quadro pessimistico certificato nell'ultima NADEF, dove si registrava una progressiva contrazione dell'export anche rispetto a partner commerciali storici;

i livelli di occupazione certificati dall'ISTAT lo scorso ottobre si rivelano positivi solo se osservati in termini assoluti, ma destano più di una preoccupazione, soprattutto se paragonati agli andamenti delle principali economie e se si considera che essi incorporano, in misura più contenuta rispetto ai prin-

cipali partner europei, gli effetti della fine delle misure di contenimento pandemiche e, soprattutto, del valore aggiunto generato dai più di 191 miliardi di euro del piano nazionale di ripresa e resilienza;

riguardo all'attuazione del PNRR l'Italia sta accumulando significativi ritardi, nonostante la richiesta di revisione del piano dello scorso agosto e il defianziamento di investimenti per un valore di circa 16 miliardi di euro;

degli 85,4 miliardi di euro già ricevuti, ben 66,9 sono stati ottenuti con il Governo Draghi, mentre la terza rata da 18,5 miliardi è stata ottenuta solo qualche settimana fa, con un ritardo di quasi un anno e, nonostante la decisione di esecuzione del Consiglio UE dello scorso 19 settembre, non è ancora chiara la sorte né della quarta rata da 16,5 miliardi di euro, scaduta lo scorso 30 giugno, né della quinta rata da 18 miliardi di euro, in scadenza a fine anno;

nonostante la spinta delle risorse del PNRR, dopo un anno di governo i principali indicatori macroeconomici vedono l'Italia su una traiettoria tutt'altro che rassicurante, in un contesto sempre più contraddistinto da incertezze e repentini cambi di rotta, nella più assoluta mancanza di una visione strategica tanto sul piano industriale che su quello europeo,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda adottare per riprendere il percorso di crescita inaugurato nel 2021, assicurare il rilancio degli investimenti, tutelare il potere di acquisto di imprese e famiglie e garantire al Paese di beneficiare, anche nel medio-lungo periodo, della storica opportunità offerta dal PNRR.

Interrogazione sulle politiche di tutela contro gli eventi climatici estremi e per la messa in sicurezza del territorio

(3-00788) (21 novembre 2023)

DE CRISTOFARO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

secondo il bilancio dell'osservatorio "Città Clima", in Italia nel 2022 sono aumentati del 55 per cento gli eventi meteo-idrogeologici dannosi rispetto al 2021, con 310 fenomeni meteorologici che hanno provocato ingentissimi danni e ben 29 morti;

quest'anno l'emergenza ha riguardato innanzitutto l'Emilia-Romagna, duramente colpita dall'alluvione del maggio scorso, che ha provocato 16 morti e una perdita economica stimata di quasi 10 miliardi di dollari (poco meno di 9 miliardi di euro), la terza catastrofe naturale più dannosa di tutto il globo nel primo semestre dell'anno;

ad essere colpiti duramente sono stati 44 comuni romagnoli, tra cui principalmente la provincia di Ravenna le province di Forlì-Cesena, Rimini,

Bologna, Modena e di Reggio Emilia: secondo una stima ancora parziale la metà dei danni riguarda fiumi, strade e infrastrutture pubbliche per oltre 4,3 miliardi di euro, tra cui 1,8 miliardi per i primi cantieri urgenti e 2,4 miliardi per ulteriori 3.145 interventi di ripristino dei danni. L'impatto sui privati è stimato in 2,1 miliardi di euro, con oltre 70.300 edifici coinvolti dal maltempo e dalle 1.890 frane. Per quanto riguarda le imprese, quelle potenzialmente danneggiate sono 14.200, per un totale di 1,2 miliardi di danni;

il 21 maggio, giunta sul luogo del disastro, la Presidente del Consiglio dei ministri ha garantito che il Governo avrebbe dato massima priorità all'uscita dall'emergenza, alla completa ricostruzione e al tempestivo ritorno alla normalità nelle zone colpite;

dopo 6 mesi, nonostante i proclami governativi diffusi nell'immediatezza del fatto, risulta che le famiglie sfollate, che hanno perso tutto, abbiano ottenuto solo un acconto di 3.000 euro ciascuna, e tutti, privati e aziende, siano ancora in attesa delle risorse promesse;

è stata attivata infatti solo pochi giorni fa, il 15 novembre, con ritardo a giudizio dell'interrogante incredibile, la piattaforma informatica cui inviare le richieste di ristoro;

anche in relazione alla terribile alluvione avvenuta a cavallo tra il 15 e il 16 settembre 2022 nelle Marche, che ha provocato 13 vittime, 50 feriti, danni per almeno 2 miliardi di euro, si registrano ritardi e polemiche sui ristori e sulla ricostruzione;

situazione analoga quella abbattutasi la mattina del 26 novembre 2022 sull'isola campana di Ischia, colpendo in particolare modo il comune di Casamicciola Terme, provocando 12 vittime, 5 feriti, 462 persone sfollate e 40 abitazioni colpite. Com'è noto, negli anni l'area ha registrato numerosi eventi naturali violenti: sono ben 72 le frane registrate tra il 2018 e il 2021 che hanno causato sull'isola oltre 30 morti dal 1910. A sei anni dal drammatico terremoto del 2017 sono solo 309 le revocche dei provvedimenti di inagibilità disposti, a fronte di 1.171 edifici con danni da sisma, dei quali, solo 23 hanno ottenuto contributi pubblici;

è troppo presto invece per quantificare i danni derivanti dall'alluvione che ha colpito la Toscana lo scorso 2 novembre: si parla comunque di ben otto morti e danni per milioni di euro;

considerato che:

gli eventi calamitosi di origine naturale sono sempre più frequenti su un territorio, come quello italiano, caratterizzato da un'elevata esposizione al rischio idrogeologico e al rischio sismico;

i drammatici eventi degli ultimi mesi hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni il tema della messa in sicurezza del territorio,

si chiede di conoscere quali siano i motivi dei gravi ritardi nei ristori destinati ai territori citati e quali attività intenda compiere il Governo per la

messa in sicurezza del territorio, consentendo quindi di superare la logica emergenziale adottata sinora.

Interrogazione sulle iniziative a sostegno di lavoratori e famiglie

(3-00793) (21 novembre 2023)

RONZULLI, CRAXI, DAMIANI, FAZZONE, GALLIANI, GASPARRI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

il Governo Meloni in poco più di un anno di attività ha adottato alcuni provvedimenti strutturali per sostenere i redditi dei lavoratori e delle famiglie, soprattutto delle fasce media e medio bassa della popolazione;

innanzitutto è stato confermato il taglio del cuneo contributivo ai lavoratori dipendenti, aumentandone la riduzione fino a 7 punti percentuali. Il taglio è stato rinnovato con il disegno di legge di bilancio per il 2024, che impegna due terzi delle risorse complessive a sostegno delle famiglie e dei redditi da lavoro, che hanno avuto buste paga più pesanti;

viene razionalizzata la spesa pubblica con un disegno di legge di bilancio che vale 1.215 miliardi di euro complessivi, record storico della spesa, e che si fa carico della tenuta sociale e del livello delle prestazioni dei servizi, nonostante debba affrontare gravi errori del passato (135 miliardi di euro di crediti edilizi da contabilizzare nei prossimi 4-5 anni) che pesano sui conti pubblici;

quindi è stata confermata l'aliquota fiscale al 15 per cento sui ricavi dei lavoratori autonomi in regime forfettario fino a 85.000 euro lordi, consentendo maggiore certezza di reddito a chi manda avanti una propria attività;

a ciò è seguita la riforma fiscale, attraverso una delega che sta vedendo la sua attuazione con i decreti delegati, alcuni dei quali sono già arrivati in Parlamento ed entreranno in vigore nel 2024;

la riduzione delle tasse sul lavoro ha già avuto effetti concreti sui redditi dei lavoratori e ne produrrà ulteriori il prossimo anno quando saranno operative le tre aliquote IRPEF e vi sarà l'aumento della fascia di esenzione sui redditi da lavoro;

lo scopo è anche quello di dare un concreto sostegno alle famiglie per le quali è stato aumentato l'assegno unico per i figli a carico e previsto l'aumento del congedo parentale di un mese con indennità passata dal 30 all'80 per cento; è stato introdotto l'assegno di inclusione quale misura di contrasto alla povertà; importanti risorse sono state stabilite anche a garanzia del mutuo per l'acquisto della prima casa per i giovani sotto i 36 anni;

allo stesso tempo, nel primo anno di Governo, una parte importante delle risorse economiche è stata destinata al contrasto della crisi energetica e al caro bollette, proprio a supporto delle famiglie, e a favore dei redditi più bassi, anche attraverso l'ampliamento del "bonus sociale" elettrico e gas e la distribuzione della social card "Dedicata a te",

si chiede di sapere quale sia l'ulteriore percorso programmatico del Governo in favore delle famiglie e dei lavoratori, dipendenti e autonomi, e come si intenda continuare nella strada già iniziata per l'abbassamento della pressione fiscale, soprattutto sui redditi da lavoro, nei prossimi anni di legislatura.

Interrogazione sull'attuale posizione del Governo italiano rispetto al conflitto in Ucraina e alle principali crisi internazionali

(3-00790) (21 novembre 2023)

PATUANELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri -*

Premesso che:

nelle passate settimane, a seguito di una nota del Governo, si è appreso ufficialmente che l'Ufficio del Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei ministri era stato tratto in inganno da un impostore qualificatosi come il presidente della Commissione dell'Unione Africana che, in questo modo, era stato messo in contatto telefonico con il Presidente del Consiglio. L'episodio sarebbe avvenuto il giorno 18 settembre 2023 nel contesto degli incontri a margine dell'Assemblea generale dell'ONU, tra il 19 e il 21 settembre;

al netto della preoccupante facilità con cui due comici russi sono riusciti ad accreditarsi, hanno colpito, in Italia e all'estero, le espressioni del Presidente del Consiglio e il contenuto delle sue parole riguardo alla difficoltà dei leader europei sul dossier Ucraina e alla possibilità concreta di un compromesso con la Russia, al ruolo della Francia in Niger e al ruolo dell'UE nelle politiche migratorie;

proprio mentre, all'Assemblea generale dell'ONU, l'UE proclamava la propria determinazione a reclutare Paesi del sud globale a sostegno della politica sin qui seguita sul conflitto in Ucraina, riportare a un leader africano, come ha fatto il Presidente del Consiglio, che "c'è molta stanchezza, devo dire la verità, da tutti i lati" e che si sta avvicinando il "momento in cui tutti capiranno che serve una via d'uscita", significa incoraggiarlo a prendere le distanze da Kyiv, mostrando che l'UE è pronta a negoziare con la Russia. Posizione che, nelle aule parlamentari, il Governo italiano ha sempre rifiutato di assumere;

durante la telefonata il Presidente del Consiglio svela ragionamenti e considerazioni su temi sensibili di politica internazionale con un perfetto sconosciuto, che per quanto si sia auto accreditato, resta fuori dal perimetro delle alleanze politiche, militari ed economiche cui il Governo dice di voler costantemente fare riferimento. Temi che, evidentemente, da mesi restano confinati nelle stanze chiuse dei vertici europei e internazionali e mai esposti alla pubblica opinione e alle Camere. Nella comunicazione di questi mesi la posizione del Governo è apparsa ostentatamente atlantica ed il Presidente del Consiglio ha sostenuto che dovesse restare granitica per non indebolire il fronte della resistenza ucraina. Mostrare al mondo ciò che è sotto gli occhi di tutti, ovvero la consapevolezza che la soluzione militare al problema non esiste, non è solo un problema di forma in democrazia, ma di sostanza, poiché la "via d'uscita politica" al conflitto non è mai stata la posizione ufficiale del Governo e non è mai entrata nelle mozioni approvate dalla maggioranza in Parlamento;

la presidente Meloni ha dichiarato nel corso della telefonata con i comici russi che "la controffensiva dell'Ucraina non sta andando come ci si aspettava e non ha cambiato il destino del conflitto, tutti capiscono che potrebbe durare molti anni se non cerchiamo di trovare una soluzione. Si avvicina il momento in cui tutti capiranno che abbiamo bisogno di una via d'uscita. Il problema è trovare una via d'uscita accettabile per entrambe le parti senza distruggere la legge internazionale. Ho alcune idee su come gestire questa situazione, ma aspetto il momento giusto per metterle sul tavolo";

affermazioni che contrastano per esempio con quanto ribadiva la presidente Meloni lo scorso 13 maggio, in occasione della visita di Volodymyr Zelensky a Roma: "il sostegno all'Ucraina a 360 gradi - aiuti militari compresi - fin quando sarà necessario", dichiarando di "scommettere sulla vittoria dell'Ucraina" e di "sostenere il piano ucraino in 10 punti" che prevede il ritiro della Russia entro i confini del 1991, inclusa quindi la Crimea, aggiungendo che "alla pace si arriverà solo se e quando la Russia cesserà le ostilità";

nella conversazione, il Presidente del Consiglio sembra, inoltre, contestare la strategia della Francia sul colpo di Stato in Niger, sostenendo che le principali motivazioni di Parigi sono l'uranio e il franco CFA. E, nel sottolineare come l'Italia venga lasciata sola a gestire determinati problemi e costretta a chiedere informazioni sulla Francia a uno sconosciuto diplomatico africano, confessa indirettamente la poca considerazione, nutrita a livello internazionale verso il nostro Governo e ammette l'isolamento italiano rispetto agli altri leader europei su temi cruciali. E questo dopo che, per mesi, abbiamo assistito alla martellante comunicazione della maggioranza su quanto forte e rispettata fosse Meloni nel consesso internazionale,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri desideri confermare l'indirizzo della politica estera emerso nel corso della conversazione telefonica di cui in premessa e se, nello specifico, intenda condividere con il Senato della Repubblica le "idee", che ha dichiarato di avere per risolvere la situazione di stallo illustrata all'impostore telefonico.

Interrogazione sulle misure in materia di sicurezza, in particolare nei contesti urbani

(3-00795) (21 novembre 2023)

ROMEO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri -*

Premesso che:

il tema della sicurezza è sempre stato centrale per la Lega, come dimostrato nei fatti dalle politiche messe in atto nel 2018 dall'allora Ministro dell'interno Salvini, che ha portato avanti un'azione multilivello capace di operare non solo in senso repressivo (sicurezza primaria) ma anche attraverso fattori preventivi;

fin dall'accordo quadro di programma, l'attuale maggioranza di Governo ha evidenziato come il tema della sicurezza fosse l'obiettivo primario da conseguire e lo ha dimostrato, nei fatti, con i numerosi interventi che si sono succeduti negli ultimi mesi, perché è fondamentale puntare ad un miglioramento della qualità della vita, soprattutto in alcune aree del Paese e ad un innalzamento del livello di sicurezza percepito;

da una parte, le azioni di governo devono essere indirizzate verso la tutela della sicurezza pubblica, intesa come incolumità dei cittadini e tutela della proprietà: la Lega ha chiesto di puntare sull'adeguamento dell'organico e delle dotazioni delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, promuovendo una fattiva collaborazione di questi con la polizia locale e le forze armate per consentire un capillare controllo del territorio e un serio contrasto alla micro-criminalità, anche attraverso il rafforzamento dell'operazione "Strade sicure", la presenza del poliziotto di quartiere e l'utilizzo della videosorveglianza, così come è importante dare dei segnali forti sulle pene certe per i reati commessi;

su questo ultimo aspetto, il Governo ha lavorato molto negli ultimi mesi: inasprimento di pene per i reati di porto abusivo di armi e introduzione del reato di pubblica intimidazione con uso di armi, introduzione di un'aggravante di un terzo della pena per chi aggredisce le forze dell'ordine, sospensione condizionale della pena subordinata all'osservanza del divieto di non accedere nelle pertinenze di alcuni luoghi per chi vi ha commesso reati, che siano stazioni, aeroporti, locali pubblici, introduzione di un reato per punire chi occupa con violenza o minaccia un immobile destinato a domicilio altrui;

al fine di garantire la sicurezza della collettività, è stata anche rafforzata la lotta alle organizzazioni criminali, sia quelle presenti sul territorio nazionale, sia quelle che operano all'estero, colpendo in particolar modo il fenomeno della tratta delle persone che alimenta la presenza sul territorio di immigrati irregolari. La Lega ha sostenuto con grande fermezza gli interventi per restringere le maglie di un sistema di accoglienza che non funziona, fondato su permessi di protezione speciale rilasciati anche a chi proviene da Paesi sicuri, un sistema che ha alimentato per anni un circuito di sfruttamento, di

tipo lavorativo, sessuale o criminale, e che risulta particolarmente pericoloso perché crea facili prede anche per le associazioni terroristiche;

dall'altra parte, e in maniera complementare alla sicurezza pubblica, le azioni di governo devono puntare sulla sicurezza urbana, intesa come pieno godimento degli spazi comuni, che passa attraverso la riqualificazione di quartieri, edifici, stazioni, strade e parchi in stato di degrado e di illegalità diffusa, rafforzando la tutela di alcuni luoghi di aggregazione del contesto urbano e della vita comunitaria. Per volontà della Lega, verrà istituito un osservatorio sulle periferie, per monitorare le condizioni di vivibilità e decoro delle aree periferiche delle città e individuare azioni che permettano di eliminare i fattori di marginalità ed esclusione sociale e di prevenire la criminalità, in particolare di tipo predatorio;

in quest'ottica, sono state messe in atto azioni finalizzate a restituire gli spazi urbani alla comunità (esempio chiaro sono le stazioni ferroviarie, in cui è stata aumentata la presenza delle forze dell'ordine per renderle luoghi sicuri), con misure di promozione della legalità e della convivenza civile e di prevenzione e di contrasto alla microcriminalità, commessa anche da giovani e giovanissimi: negli ultimi provvedimenti approvati, la maggioranza ha agito compatta per fermare il fenomeno delle baby gang e per gestire i ragazzi coinvolti in reati di particolare allarme sociale, attraverso modifiche alla disciplina del processo penale minorile in materia di custodia cautelare, rieducazione del minore, ammonimento da parte del questore, ma anche attraverso il rafforzamento del rispetto dell'obbligo scolastico e il coinvolgimento delle famiglie,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per proseguire nella realizzazione degli obiettivi in materia di sicurezza, fissati da questa maggioranza nell'impegno programmatico di governo.

Interrogazione sulle nuove iniziative normative in materia pensionistica

(3-00796) (21 novembre 2023)

BOCCIA, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO, NICITA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

l'articolo 30 del disegno di legge di bilancio per il 2024 prevede forti restrizioni riguardo ai requisiti e alle condizioni per l'accesso alle misure di flessibilità in uscita, note come "APE sociale", "Opzione donna" e "Quota 103";

riguardo all'APE sociale, la soglia di età per l'accesso alla misura è innalzata di cinque mesi (da 63 anni a 63 anni e 5 mesi); tenuto conto degli elementi di monitoraggio disponibili per l'applicazione della misura in esame

per il 2022, i beneficiari (sostanzialmente in via di conferma anche per il 2023) erano pari a circa 16.600 soggetti, mentre la misura è prorogata per circa 12.500 soggetti secondo quanto riportato nella relazione tecnica;

questa misura, in vigore dal 2017, viene fortemente compressa escludendo dal diritto tutti i soggetti nati dopo il 1° agosto 1951 (circa 5.000 persone) con il risultato che analizzando il trend delle domande accolte dal 2017 ad oggi, il numero presumibile di domande sarà di circa 9.000;

riguardo ad Opzione donna, il requisito dell'età di accesso viene elevato da 60 a 61 anni, con il risultato che solo qualche centinaio di donne potranno accedere alla prestazione;

riguardo a Quota 103, in via innovativa rispetto alla misura del 2023 (per la quale è previsto che la pensione anticipata possa essere erogata per un valore lordo mensile massimo non superiore a 5 volte il trattamento minimo, limite applicato in via temporanea fino alla maturazione del requisito di cui all'articolo 24, comma 6 del decreto-legge n. 201 del 2011), per il 2024 è previsto invece un abbattimento permanente della pensione derivante dall'applicazione integrale del sistema di calcolo contributivo, cui si aggiunge la soglia transitoria per l'importo in liquidazione del trattamento anticipato ridotta a 4 volte il trattamento minimo;

quindi, nonostante nella relazione tecnica vengano previste con questa proroga 17.000 "nuove" pensioni con Quota 103 nel 2024, si tratta di un numero assolutamente sovra stimato, in quanto non si tiene conto della percentuale di adesione, fino a questo momento, del 30 per cento dei potenziali aventi diritto. Inoltre, non ci sarà nemmeno una donna che accederà a Quota 103, poiché coloro che potrebbero perfezionare 41 anni di contributi e 62 anni di età, avrebbero già perfezionato il requisito per accedere al pensionamento con Opzione donna nel 2021 con 35 anni di contributi e 58 di età;

in conclusione, si realizza il paradosso che una misura annunciata come flessibilità in uscita per le donne finisce proprio per discriminare le donne, lasciandole indietro ancora una volta; ancora una volta, le donne non sono protette, ma discriminate, in una palese e insopportabile contraddizione tra misure solo annunciate e misure adottate;

l'articolo 33 stabilisce che le quote di pensione a favore degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali (CPDEL), alla Cassa per le pensioni dei sanitari (CPS) e alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI), liquidate a decorrere dal 1° gennaio 2024, secondo il sistema retributivo per anzianità inferiori a 15 anni, sono calcolate con l'applicazione dell'aliquota prevista nella tabella di cui all'Allegato II del disegno di legge di bilancio;

modificando le aliquote di rendimento su posizioni contributive già consolidate e su cui molti dipendenti pubblici hanno anche fatto scelte di natura previdenziale, pagando riscatti e ricongiunzioni, si dà luogo a una norma non solo gravemente ingiusta, ma anche incostituzionale, in quanto retroattiva e limitata solo ad alcune categorie di dipendenti pubblici;

tale revisione, che determinerà tagli importanti sulla quota retributiva di pensione fino al 20 per cento, riguarderà più di 700.000 lavoratori pubblici che si pensioneranno nei prossimi anni e nonostante nella relazione tecnica siano quantificati risparmi per 2,3 miliardi nei prossimi anni, in realtà, visto l'impatto del taglio su tutte le pensioni pubbliche, questo intervento normativo servirà a recuperare risorse nei prossimi 30 anni almeno per 10 miliardi;

tale misura rappresenta dunque una drastica, arbitraria, retroattiva revisione al ribasso delle aliquote che comporterà una forte diminuzione dell'assegno pensionistico per molte migliaia di lavoratori in uscita dal mercato del lavoro;

la retroattività della misura (poiché secondo la non fraintendibile lettera della legge le nuove e penalizzanti aliquote saranno applicabili ai trattamenti pensionistici in liquidazione dal 1° gennaio) fa sì che sia applicabile anche ai lavoratori che abbiano maturato i requisiti di accesso alla pensione e abbiano fatto domanda e la domanda sia stata già accolta dall'INPS, e non già soltanto alle nuove domande di pensionamento successive all'entrata in vigore della legge. La violazione dei diritti acquisiti dei lavoratori che riguarda tutto l'impianto dell'articolo 33, è nella fattispecie ancora più palese e irragionevole, andando a ledere anche il seppur minimo principio di affidamento che il cittadino deve poter concedere allo Stato;

con particolare riguardo alla categoria dei medici si segnala che sono 5.200 i medici in servizio che hanno raggiunto i 67 anni o più (dai 68 ai 70 anni ma ancora in servizio) e che potrebbero scegliere la via del pensionamento per evitare la riduzione del trattamento pensionistico. A questi se ne aggiungono altri 18.000 (tra i 62 e i 66 anni) che potrebbero aver raggiunto i criteri per la pensione anticipata. Non è neanche pensabile l'impatto devastante che potrebbe avere sulla stessa sopravvivenza del Servizio sanitario nazionale questa misura, se anche un terzo dei suddetti medici decidesse di non sottostare a questa ingiustizia che colpisce in modo assurdo e iniquo il lavoro di tante vite;

l'articolo 36 del disegno di legge di bilancio reca misure in materia di congedi parentali, ma si tratta di un intervento non risolutivo a sostenere le lavoratrici e i lavoratori nel dedicare un tempo adeguato al lavoro e alla cura dei figli in maniera egualitaria all'interno delle famiglie, affinché vi sia un'equa ripartizione del carico di cura in occasione della nascita o dell'adozione di un figlio, favorendo in questo modo una maggiore equità di genere in famiglia e nel lavoro, e sostenendo altresì le imprese nell'adattare l'organizzazione del lavoro alla realizzazione di questi obiettivi, finalità che si potrebbe ottenere garantendo i congedi di maternità e di paternità paritari;

considerato che la Commissione europea ha espresso le proprie riserve sul disegno di legge di bilancio, ritenendolo non «pienamente in linea» con le recenti raccomandazioni-Paese, e chiedendo al Governo «di essere pronto a introdurre le misure necessarie» per rimettere in sicurezza le finanze pubbliche, confermando di fatto la probabile apertura nel 2024 di una procedura per deficit eccessivo;

considerato infine che il Governo, con grave violazione delle prerogative del Parlamento, al momento del varo da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge di bilancio, ha annunciato proprio tramite le parole del Presidente del Consiglio e dei Vice Presidenti del Consiglio, che le forze parlamentari di maggioranza non avrebbero presentato alcun emendamento al testo così come approvato dal Consiglio dei ministri,

si chiede di sapere:

come intenda il Governo sanare quelle che agli interroganti appaiono come le plateali illegittimità delle norme introdotte in materia pensionistica, le gravi violazioni dei diritti acquisiti di lavoratrici e lavoratori prossimi alla pensione, negando la possibilità di flessibilità in uscita, nonché la perdurante discriminazione delle lavoratrici, vista anche la sostanziale cancellazione di "Opzione donna", garantendo la stabilità sociale, il patto tra generazioni e la fiducia delle cittadine e dei cittadini lavoratori nei confronti dello Stato;

come intenda il Governo far fronte all'esodo annunciato di migliaia di medici e altri lavoratori del pubblico impiego, indotto dalla suddetta arbitraria e retroattiva riduzione dell'assegno pensionistico, previsto nel disegno di legge di bilancio.

Interrogazione sul protocollo d'intesa tra Italia e Albania in materia di immigrazione

(3-00794) (21 novembre 2023)

MALAN, SPERANZON, BALBONI, SALLEMI, ZEDDA, PERA, SPINELLI, LISEI, DELLA PORTA, DE PRIAMO, MENIA, BARCAIUOLO, MIELI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* -

Premesso che:

il 6 novembre 2023 è stato siglato un protocollo d'intesa tra Italia e Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, al fine di contrastare il traffico di esseri umani, prevenire i flussi migratori illegali e poter accogliere al meglio gli aventi diritto alla protezione internazionale;

il testo prevede, tra l'altro, che l'Albania fornisca gratuitamente all'Italia gli spazi per costruire due centri per la gestione dei migranti: uno nei dintorni del porto di Shëngjin, circa 70 chilometri a nord della capitale Tirana, e un altro a Gjadër, 5 chilometri nell'entroterra di Shëngjin,

si chiede di sapere:

quali siano i vantaggi concreti e i benefici di questa collaborazione con uno Stato estero, anche in relazione ai costi necessari per darvi attuazione;

quali siano i riflessi dell'intesa rispetto all'Unione europea e se il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga che questo modello di collaborazione possa essere esteso.

-

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Sch.	Votazione per l'elezione di un Vice Presidente	164	163	000	000	000	000	

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	I
Alberti Casellati Maria Elisab	V
Alfieri Alessandro	V
Aloisio Vincenza	V
Ambrogio Paola	V
Amidei Bartolomeo	V
Ancorotti Renato	M
Balboni Alberto	V
Barachini Alberto	V
Barcaiulo Michele	V
Basso Lorenzo	M
Bazoli Alfredo	V
Bergesio Giorgio Maria	V
Bermi Anna Maria	V
Berrino Giovanni	V
Bevilacqua Dolores	
Biancofiore Michaela	V
Bilotti Anna	V
Bizzotto Mara	V
Boccia Francesco	V
Bongiorno Giulia	V
Borghese Mario Alejandro	V
Borghesi Stefano	V
Borghi Claudio	V
Borghi Enrico	V
Borgonzoni Lucia	V
Bucalo Carmela	V
Butti Alessio	M
Calandrini Nicola	V
Calderoli Roberto	V
Calenda Carlo	
Campione Susanna Donatella	V
Camusso Susanna Lina Giulia	V
Cantalamezza Gianluca	V
Cantu' Maria Cristina	V
Casini Pier Ferdinando	V
Castelli Guido	V
Castellone Maria Domenica	V
Castiello Francesco	
Cataldi Roberto	V

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	I
Cattaneo Elena	M
Centinaio Gian Marco	V
Ciriani Luca	M
Cosenza Giulia	V
Craxi Stefania Gabriella Anast	V
Crisanti Andrea	
Croatti Marco	V
Cucchi Ilaria	V
Damante Concetta	V
Damiani Dario	V
De Carlo Luca	V
De Cristofaro Peppe	V
De Poli Antonio	V
De Priamo Andrea	V
De Rosa Raffaele	V
D'Elia Cecilia	V
Della Porta Costanzo	V
Delrio Graziano	V
Di Girolamo Gabriella	V
Dreosto Marco	M
Durigon Claudio	V
Durnwalder Meinhard	V
Fallucchi Anna Maria	V
Farolfi Marta	V
Fazzolari Giovanbattista	M
Fazzone Claudio	V
Fina Michele	V
Floridia Aurora	V
Floridia Barbara	
Franceschelli Silvio	V
Franceschini Dario	
Fregolent Silvia	V
Furlan Annamaria	V
Galliani Adriano	V
Garavaglia Massimo	M
Garnero Santanche' Daniela	M
Gasparri Maurizio	V
Gelmetti Matteo	V
Gelmini Mariastella	V
Germana' Antonino Salvatore	V
Giacobbe Francesco	V
Giorgis Andrea	V
Guidi Antonio	V
Guidolin Barbara	
Iannone Antonio	V
Irto Nicola	V

129ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

23 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	I
La Marca Francesca	V
La Pietra Patrizio Giacomo	V
La Russa Ignazio Benito Maria	P
Leonardi Elena	V
Licheri Ettore Antonio	V
Licheri Sabrina	V
Liris Guido Quintino	V
Lisei Marco	V
Lombardo Marco	V
Lopreiato Ada	V
Lorefice Pietro	V
Lorenzin Beatrice	V
Losacco Alberto	V
Lotito Claudio	V
Maffoni Gianpietro	V
Magni Celestino	M
Maiorino Alessandra	V
Malan Lucio	V
Malpezzi Simona Flavia	V
Manca Daniele	V
Mancini Paola	V
Marcheschi Paolo	V
Martella Andrea	V
Marti Roberto	V
Marton Bruno	V
Matera Domenico	V
Mazzella Orfeo	V
Melchiorre Filippo	V
Meloni Marco	
Menia Roberto	M
Mennuni Lavinia	V
Mieli Ester	M
Minasi Clotilde	V
Mirabelli Franco	M
Misiani Antonio	V
Monti Mario	M
Morelli Alessandro	V
Murelli Elena	V
Musolino Dafne	V
Musumeci Sebastiano	M
Nastri Gaetano	V
Naturale Gisella	V
Nave Luigi	V
Nicita Antonio	M
Nocco Vita Maria	V
Occhiuto Mario	V

129ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

23 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante

(N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	I
Orsomarso Fausto	V
Ostellari Andrea	V
Paganella Andrea	V
Paita Raffaella	V
Paroli Adriano	V
Parrini Dario	V
Patton Pietro	V
Patuanelli Stefano	V
Pellegrino Cinzia	V
Pera Marcello	V
Petrenga Giovanna	V
Petrucci Simona	V
Piano Renzo	
Pirondini Luca	V
Pirovano Daisy	V
Pirro Elisa	V
Pogliese Salvatore Domenico An	V
Potenti Manfredi	V
Pucciarelli Stefania	V
Rando Vincenza	V
Rapani Ernesto	M
Rastrelli Sergio	V
Rauti Isabella	M
Renzi Matteo	
Rojc Tatiana	V
Romeo Massimiliano	V
Ronzulli Licia	V
Rosa Gianni	V
Rosso Roberto	V
Rossomando Anna	
Rubbia Carlo	M
Russo Raoul	V
Sallemi Salvatore	V
Salvini Matteo	V
Salvitti Giorgio	V
Satta Giovanni	V
Sbrollini Daniela	V
Scalfarotto Ivan	V
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	V
Scurria Marco	
Segre Liliana	M
Sensi Filippo	V
Sigismondi Etelwardo	V
Silvestro Francesco	V
Silvestroni Marco	V
Sironi Elena	V

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (N)= Presente non Votante-solo in caso di votazioni con appello nominale (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	1
Sisler Sandro	V
Sisto Francesco Paolo	V
Spagnolli Luigi	M
Spelgatti Nicoletta	V
Speranzon Raffaele	V
Spinelli Domenica	V
Stefani Erika	M
Tajani Cristina	M
Ternullo Daniela	V
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	V
Testor Elena	V
Tosato Paolo	M
Trevisi Antonio Salvatore	V
Tubetti Francesca	V
Turco Mario	
Unterberger Juliane	V
Urso Adolfo	M
Valente Valeria	M
Verducci Francesco	M
Verini Walter	V
Versace Giuseppina	
Zaffini Francesco	V
Zambito Ylenia	V
Zampa Sandra	V
Zanettin Pierantonio	V
Zangrillo Paolo	V
Zedda Antonella	V
Zullo Ignazio	V

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ancorotti, Barachini, Basso, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Irto, La Pietra, Menia, Mieli, Mirabelli, Monti, Morelli, Nicita, Ostellari, Rapani, Rauti, Rubbia, Segre, Sisto, Stefani, Tajani e Tosato.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Dreosto, Magni e Spagnolli, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; Valente e Verducci, per partecipare a un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare), approvata nella seduta del 21 novembre 2023, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031, (UE) 2017/625 e (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE, 2002/57/CE, 2008/72/CE e 2008/90/CE del Consiglio (regolamento sul materiale riproduttivo vegetale) (COM(2023) 414 definitivo) e sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, che modifica i regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga la direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione) (COM(2023) 415 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 5).

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento

Il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Firenze, con lettera in data 20 novembre 2023, ha richiesto, in riferimento al procedimento penale n. 1227/22 R.G.N.R. – 777/22 RGGIP, ai sensi dell'articolo 4 della

legge 20 giugno 2003, n. 140, l'autorizzazione al sequestro di corrispondenza riferibile al senatore Matteo Renzi.

La predetta richiesta è deferita, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari (*Doc. IV*, n. 2).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Rossomando Anna, D'Elia Cecilia
Disposizioni in materia di servizi socio-assistenziali, parto in anonimato e di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita (947)
(presentato in data 21/11/2023);

senatore Rosa Gianni
Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante legge quadro sulle aree protette (948)
(presentato in data 22/11/2023);

senatori Zullo Ignazio, Zaffini Francesco
Delega al Governo per la definizione delle tecniche di sperimentazione della procreazione medicalmente assistita attraverso la sostituzione mitocondriale in donne portatrici di mutazioni del DNA mitocondriale (949)
(presentato in data 22/11/2023).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport
Gov. Meloni-I: Ministro dell'istruzione e del merito Valditara Giuseppe
Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti (924-bis)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali
Derivante da stralcio art. 3 del DDL S.924
(assegnato in data 23/11/2023).

In sede referente

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Gov. Meloni-I: Ministro dell'istruzione e del merito Valditara Giuseppe

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale (924)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 23/11/2023);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Marti Roberto ed altri

Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima (942)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 23/11/2023).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 23/11/2023 la 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (615)

(presentato in data 23/03/2023);

- sen. Martella Andrea "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" (273)

(presentato in data 31/10/2022);

- sen. Boccia Francesco, Sen. Misiani Antonio "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario" (62)

(presentato in data 13/10/2022).

Governmento, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317 la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, concernente la notifica 2023/0643/IT relativa al Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante i "Requisiti tecnici delle protezioni per i veicoli adibiti a servizio di linea utili a garantire la sicurezza e l'isolamento degli operatori di guida da ogni rischio di aggressione o interferenza da parte dell'utenza o di soggetti estranei".

La predetta documentazione è deferita alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 302).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

La Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 23 novembre 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 79/2023/G concernente "Nuovo codice doganale europeo".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (Atto n. 301).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della Regione Toscana in merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo

Il predetto voto è deferito, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente (n. 9).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 23 novembre 2023, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche (COM(2023) 645 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 23 novembre 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che estende l'ambito di applicazione della direttiva [XXXX] ai cittadini di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (COM(2023) 698 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 23 novembre 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 4ª e 10ª;

la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione 89/367/CEE del Consiglio che istituisce un comitato permanente forestale (COM(2023) 727 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 23 novembre 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia:

il signor Angelo Longo da Roma chiede l'adozione di misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata (Petizione n. 661, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Saverio Zippo da Spinazzola (Barletta–Andria-Trani) chiede:
- modifiche agli articoli 3, comma 2, lettera f), e 7, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente il Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre

forme di assunzione nei pubblici impieghi, nel senso di tutelare i cittadini con disabilità intellettive (Petizione n. 662, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

- modifiche all'articolo 33, comma 6, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, in materia di agevolazioni (Petizione n. 663, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Alessio Paiano da Cavallino (Lecce) chiede:

- disposizioni volte ad ampliare le aree di competenza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (Petizione n. 664, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

- modifiche al decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese (Petizione n. 665, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

- l'estensione del diritto di precedenza di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (c.d. *Jobs Act*), alle successive assunzioni anche a tempo determinato e che sia esteso da 12 a 24 mesi il periodo di tempo entro il quale tale diritto è applicabile (Petizione n. 666, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Guido Trentalancia da Ancona chiede l'istituzione di un registro *ad hoc* in cui sia riportata la volontà di ogni cittadino in merito alla sospensione delle cure in caso di malattia irreversibile o incurabile (Petizione n. 667, assegnata alle Commissioni permanenti riunite 2ª e 10ª);

il signor Francesco Di Pasquale da Cancellò e Arnone (Caserta) chiede:

- agevolazioni per incentivare l'acquisto di immobili (Petizione n. 668, assegnata alla 5ª Commissione permanente);

- l'istituzione di una Commissione d'inchiesta per verificare le modalità di gestione dei sistemi elettronici di controllo della velocità (Petizione n. 669, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- la riduzione del costo della fornitura di energia elettrica (Petizione n. 670, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- misure a tutela della qualità dell'aria (Petizione n. 671, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- restrizioni all'installazione di antenne e ripetitori di segnale (Petizione n. 672, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- l'abolizione del Difensore Civico (Petizione n. 673, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

- l'abolizione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) (Petizione n. 674, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

- interventi di riqualificazione degli edifici di edilizia popolare (Petizione n. 675, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- disposizioni volte a tutelare il transito dei pedoni sui marciapiedi e sulle strade (Petizione n. 676, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

- l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione della riscossione delle tasse da parte di società private (Petizione n. 677, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- misure di contrasto all'incremento dei prezzi dei farmaci e dei generi di prima necessità (Petizione n. 678, assegnata alla 5ª Commissione permanente);
- l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta in merito alle assunzioni nella pubblica amministrazione tramite procedure di concorso, nonché sulle consulenze ed incarichi (Petizione n. 679, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- nuove disposizioni volte a prevedere la manutenzione periodica della rete fognaria (Petizione n. 680, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- l'istituzione dell'Autorità di controllo dei lavori pubblici (Petizione n. 681, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- la previsione della possibilità di rateizzare le cartelle di pagamento in caso di pignoramento del conto corrente (Petizione n. 682, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- la possibilità per i lavoratori autonomi di rateizzare il pagamento dei contributi previdenziali pregressi non versati (Petizione n. 683, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- la possibilità per i lavoratori autonomi di detrarre l'importo dei contributi versati non validi a fini pensionistici dal totale dei contributi ancora dovuti (Petizione n. 684, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- disposizioni a tutela delle tradizioni religiose cattoliche (Petizione n. 685, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- l'attivazione delle opportune procedure parlamentari volte a fornire un contributo al processo di pacificazione israelo-palestinese (Petizione n. 686, assegnata alla 3ª Commissione permanente);
- misure a tutela della salute dei cittadini (Petizione n. 687, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- l'inserimento dell'educazione ambientale nei programmi didattici scolastici (Petizione n. 688, assegnata alla 7ª Commissione permanente);
- misure volte ad agevolare e incentivare il rientro degli italiani dall'estero (Petizione n. 689, assegnata alla 3ª Commissione permanente);
- nuove disposizioni in materia di parcheggi a pagamento (Petizione n. 690, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- misure volte a migliorare l'efficienza del servizio postale nazionale (Petizione n. 691, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- la previsione dell'obbligo di indicazione toponomastica stradale e di numerazione civica, con particolare riguardo ai piccoli centri abitati (Petizione n. 692, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- nuove disposizioni in materia di viabilità stradale (Petizione n. 693, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- nuove disposizioni in materia di panificazione (Petizione n. 694, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul COVID-19 (Petizione n. 695, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

- disposizioni a tutela delle imprese nazionali (Petizione n. 696, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- misure volte a favorire l'installazione di colture locali nei territori del demanio statale, con particolare riguardo alle aree fluviali (Petizione n. 697, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- lo svolgimento di verifiche in merito alle reazioni avverse da vaccinazione (Petizione n. 698, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- misure di contrasto al fenomeno dello spopolamento dei piccoli Comuni (Petizione n. 699, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- nuove disposizioni in materia di regolamentazione dell'utilizzo di sirene e allarmi al fine di limitare l'inquinamento acustico (Petizione n. 700, assegnata alla 8ª Commissione permanente);
- disposizioni in materia di gestione della riscossione dei tributi locali da parte di società private (Petizione n. 701, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- una riduzione della tassa sui rifiuti (TARI) nella Regione Campania (Petizione n. 702, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- la decadenza degli amministratori pubblici che presentino una situazione debitoria nei confronti del proprio Comune (Petizione n. 703, assegnata alla 1ª Commissione permanente);
- piena applicazione delle norme di cui all'articolo 688 del codice penale in materia di ubriachezza (Petizione n. 704, assegnata alla 2ª Commissione permanente);
- disposizioni severe contro il consumo di bevande alcoliche al di fuori dei locali autorizzati alla somministrazione (Petizione n. 705, assegnata alla 2ª Commissione permanente);

le signore Martina M. Buldorini, Ilaria Pittaro e numerosissimi altri cittadini chiedono:

- l'assegnazione alle scuole secondarie di primo e secondo grado di docenti abilitati alla classe di concorso A023 ai sensi del decreto ministeriale 9 maggio 2017, n. 259 (Petizione n. 706, assegnata alla 7ª Commissione permanente);
- l'inserimento della classe di concorso A023, prevista dal decreto ministeriale 9 maggio 2017, n. 259, nei bandi per le procedure selettive di personale scolastico all'estero (Petizione n. 707, assegnata alla 7ª Commissione permanente);
- l'aumento del contingente di docenti abilitati alla classe di concorso A023 ai sensi del decreto ministeriale 9 maggio 2017, n. 259, assegnato ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Petizione n. 708, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

il signor Silvano Antori e la signora Carla Maria Caccia a nome del gruppo "Lavoratori fragili uniti", ed altri cittadini, chiedono disposizioni urgenti a tutela dei diritti dei lavoratori fragili (Petizione n. 709, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Aniello Traino da Neirone (Genova) chiede:

- disposizioni volte a prevedere per il lavoratore dipendente, nei casi di allerta meteo di grado rosso, lo svolgimento, ove possibile, della prestazione lavorativa da remoto ovvero il riconoscimento di un permesso retribuito obbligatorio (Petizione n. 710, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- la realizzazione, anche tramite App istituzionale, di un sistema di prenotazione e disdetta *online* delle visite mediche presso le strutture del servizio sanitario nazionale, utilizzabile autonomamente dai cittadini (Petizione n. 711, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Aurelio Rosini da Mariglianella (Napoli) chiede l'abrogazione dell'articolo 96, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante il Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada, in materia di segnali di doppio senso di circolazione e di circolazione rotatoria (Petizione n. 712, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Francesco Romano da Saviano (Napoli) chiede:

- disposizioni volte a prevedere che, nei casi in cui l'invalidità *ex lege* 5 febbraio 1992, n. 104, venga riconosciuta tramite sentenza del Tribunale, su richiesta dell'interessato in autotutela l'INPS provveda obbligatoriamente a predisporre un verbale integrativo che determini il diritto per l'invalido a beneficiare delle agevolazioni nel settore auto (Petizione n. 713, assegnata alla 10ª Commissione permanente);
- l'elevazione ad euro 500 dell'importo massimo detraibile in sede di dichiarazione dei redditi relativamente alle spese sostenute per la pratica sportiva dei figli in età compresa tra i 5 e i 18 anni (Petizione n. 714, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

i signori Antonio Sorrento, Presidente dell'Associazione P.I.N. (Partite Iva Nazionali) e Vito Frijia, Segretario Generale di Unilavoro PMI, chiedono:

- in relazione alla possibilità per i contribuenti di aderire alla rottamazione dei debiti tributari e contributivi iscritti a ruolo di cui all'articolo 1, commi 231 e seguenti, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. Rottamazione *quater*), il rinvio delle prime due rate con scadenza prevista il 31/10/2023 e 30/11/2023 con la previsione di pagamento delle medesime successivamente all'ultima rata prevista dal piano di rottamazione già concesso (Petizione n. 715, assegnata alla 6ª Commissione permanente);
- modifiche all'articolo 19, comma 1, lettera c), della legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di principi e criteri direttivi per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario (Petizione n. 716, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

la signora Maria Letizia Antonaci da Roma chiede interventi urgenti in merito alla definizione agevolata dei carichi fiscali di cui all'articolo 1, commi 231 e seguenti, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. Rottamazione *quater*) (Petizione n. 717, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

la signora Giuseppina Gatto da Roma chiede a favore delle madri il riconoscimento a fini pensionistici di un "bonus pensione gravidanza", pari a

nove mesi per ciascun figlio (Petizione n. 718, assegnata alla 10ª Commissione permanente);

il signor Giuseppe Barone da Roma chiede l'abolizione delle manifestazioni aeree delle Frece tricolori e di tutte le altre pattuglie acrobatiche (Petizione n. 719, assegnata alla 3ª Commissione permanente);

il signor Salvatore Preti da Agrigento chiede interventi urgenti in materia di sicurezza stradale e, in particolare, l'obbligo di installazione sugli autoveicoli di un dispositivo di controllo e monitoraggio costante del rispetto dei limiti di velocità (Petizione n. 720, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

il signor Renato Lelli da Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) chiede:

- disposizioni urgenti volte a tutelare il legittimo proprietario di un immobile occupato abusivamente, garantendogli un celere reintegro nel possesso oltre al risarcimento del danno (Petizione n. 721, assegnata alla 2ª Commissione permanente);
- interventi urgenti nel settore dell'agricoltura negli ambienti collinari, con particolare riguardo all'esecuzione di opere di prevenzione in materia di dissesto idrogeologico (Petizione n. 722, assegnata alla 9ª Commissione permanente);
- disposizioni volte ad impedire la trasformazione abusiva di immobili e fabbricati in luoghi di culto (Petizione n. 723, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Alberto Pratesi da Lecce chiede modifiche alla Costituzione al fine di modificare i limiti di autonomia e indipendenza della Magistratura, anche allo scopo di ridurre i conflitti tra poteri dello Stato (Petizione n. 724, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Nicola Russo da Taranto, in qualità di coordinatore del Comitato cittadino Taranto Futura, chiede nuove disposizioni in materia di elezione dei Consigli provinciali prevedendo, in particolare, il suffragio universale e diretto (Petizione n. 725, assegnata alla 1ª Commissione permanente).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 17 al 23 novembre 2023)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 40

ALOISIO ed altri: sulla nomina del presidente del Tribunale di Vallo della Lucania (4-00831) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

GASPARRI: sulla mancata convalida di un fermo di immigrati irregolari da parte di un magistrato (4-00749) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

TESTOR: sulla condizione della minoranza cristiana in Pakistan (4-00662) (risp. TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

Interrogazioni

BASSO, MISIANI, IRTO, FINA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

si apprende dagli organi di informazione ed in particolare da un articolo de “il Fatto Quotidiano” pubblicato in data 22 novembre 2023 di un episodio di cui si sarebbe reso protagonista il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida;

secondo la ricostruzione della stampa il Ministro viaggiava sul Frecciarossa 9519 Torino-Salerno in direzione Napoli poiché avrebbe dovuto partecipare ad un’iniziativa istituzionale a Caivano (Napoli);

per un guasto sulla linea dell’alta velocità il convoglio è stato dirottato sulla vecchia tratta Roma-Napoli ma anche su questa un inconveniente tecnico avrebbe, come riportato dall’articolo di stampa, provocato un ulteriore accumulo di ritardo;

il Ministro a bordo avrebbe dovuto prendere parte ad un’iniziativa a Caivano ma il ritardo accumulato non gli avrebbe consentito di arrivare puntuale;

sempre in base alla ricostruzione di stampa il personale di RFI allertato dalla centrale operativa avrebbe autorizzato il capotreno ad una “fermata straordinaria” presso la città di Ciampino per consentire proprio al Ministro di essere “agganciato” dalla sua auto di servizio;

a giudizio degli interroganti, in considerazione della presenza a bordo di centinaia di viaggiatori che avrebbero avuto ciascuno inderogabili esigenze personali per arrivare puntuali a destinazione, quanto accaduto è stato un oggettivo atto di arroganza non giustificabile;

quotidianamente sulla rete di trasporto ferroviario, ordinaria e ad alta velocità, i viaggiatori fronteggiano ritardi, disagi e disservizi anche a causa della mancanza di finanziamenti previsti per potenziare il servizio e interventi indispensabili a garantire la rapida esecuzione degli investimenti per diretta responsabilità dell’Esecutivo in carica,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro in indirizzo risultino essere informati rispetto a quanto accaduto e quali iniziative intendano assumere per verificare quanto riportato, stigmatizzando e prendendo le distanze da un atteggiamento a giudizio degli interroganti di indiscutibile protervia da parte del ministro Lollobrigida, mortificante per tutti i viaggiatori che usufruiscono della rete ferroviaria.

(3-00797)

ALOSIO, CASTIELLO, LOPREIATO, TREVISI, FLORIDIA Barbara, PIRONDINI, NAVE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

ANAS S.p.A. ha avviato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 76 del 2018, il dibattito pubblico per l'intervento "NA 289 - collegamento stradale veloce tra l'autostrada A2 del Mediterraneo e la variante alla statale 18 ad Agropoli";

l'intervento prevede un collegamento a scorrimento veloce tra Agropoli (Salerno) e l'autostrada A2 del Mediterraneo, mediante una strada che, dallo svincolo di Agropoli sud della strada provinciale 430, attraversa i territori dei comuni di Agropoli, Capaccio, Albanella, Altavilla Silentina, Serre ed Eboli, nella provincia di Salerno, sino ad arrivare all'autostrada A2 con la realizzazione di un nuovo svincolo tra Eboli e Contursi;

l'infrastruttura viaria costituisce un'importante ed imprescindibile arteria che attraversa i predetti territori e, innestandosi nell'autostrada A2, consentirebbe anche un rapido collegamento con l'aeroporto di Salerno "Costa d'Amalfi", i benefici della cui attivazione, prevista entro la fine del 2024, sarebbero altrimenti neutralizzati dalla mancata realizzazione dell'arteria;

il progetto si inserisce in un territorio di notevole rilevanza naturalistica e paesaggistica e di interesse archeologico, riconosciuto area UNESCO, e la sua realizzazione consentirebbe, soprattutto nei periodi estivi in cui si registrano elevati flussi di traffico dovuti al turismo, di ridurre le ataviche problematiche di congestione dovute alla vetustà degli attuali collegamenti viari, del tutto inadeguati al flusso di utenza, nonché di alleviare i disagi dell'isolamento delle aree interne;

l'intervento è inserito all'interno del "patto per lo sviluppo della Regione Campania" del 24 aprile 2016, con un importo previsto pari a 40 milioni di euro per il tratto di 8 chilometri in adeguamento e di 330 milioni di euro per il tratto da realizzare *ex novo* di 24,8 chilometri. La progettazione è finanziata con i fondi FSC 2014-2020 con importo omnicomprensivo indicato in convenzione per la redazione del PFTE pari a 1.640.000 euro ed è inserito nella delibera CIPE n. 1/2022 "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili", con un'assegnazione per i lavori di 370 milioni di euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente della situazione evidenziata e quali misure intenda adottare affinché la procedura avviata da ANAS, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 76 del 2018, venga opportunamente portata a rapido compimento, definendo tempestivamente il procedimento di approvazione del progetto, affinché l'intervento, di notevole rilevanza economico-sociale, venga realizzato nel più breve tempo possibile.

(3-00798)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

D'ELIA, VALENTE, SENSI, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI, FINA, FURLAN, GIACOBBE, MALPEZZI, ROSSOMANDO, TAJANI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

in data 22 novembre 2023 il Ministro in indirizzo ha presentato un progetto rivolto alle scuole, denominato “Educare alle relazioni” e destinato a rafforzare l’impegno verso un’azione educativa mirata alla cultura del rispetto, all’educazione alle relazioni e al contrasto della violenza maschile contro le donne;

è stato reso noto dalla stampa che, nel gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto, è stato coinvolto un consulente del Ministero, Alessandro Amadori, già co-autore nel 2022, assieme al Ministro in indirizzo, del volume “È l’Italia che vogliamo. Il manifesto della Lega per governare il Paese”, e che ha pubblicato nel 2020 un volume intitolato “La guerra dei sessi”, nel quale vengono espresse considerazioni esplicitamente misogine, come evidente, a mero titolo di esempio, dal titolo di uno dei capitoli del libro (“Il diavolo è anche donna”, che riprende peraltro il titolo di una ulteriore pubblicazione di Amadori, risalente al 2018) e dal riferimento a una presunta categoria di donne, denominate “ginarche”, che avrebbero quale obiettivo la sottomissione degli uomini;

le posizioni espresse da Alessandro Amadori negano sistematicamente il carattere strutturale e sistemico della violenza maschile contro le donne, riducendola piuttosto a una questione individuale, legata al carattere maschile e a quello femminile; gli argomenti utilizzati nel volume sono volti a stabilire una correlazione tra qualcosa che esiste ed è oggetto di studio, vale a dire la violenza maschile contro le donne come fenomeno che affonda le proprie radici nelle matrici patriarcali della nostra società, e la “cattiveria” femminile; in questo senso, si arriva ad affermare che “il femmicidio (...) nella sua inaccettabile brutalità, è in qualche modo il contraltare di una sostanziale fragilità psichica maschile”, determinata dall’aggressività femminile e che si tradurrebbe alternativamente nella sottomissione o nella brutale violenza;

della violenza maschile contro le donne viene insomma negata la specificità, che si lega, oltre che alla resistenza del modello patriarcale, all’insistenza dei canoni della subordinazione di genere, come esplicitamente riconosciuto dalla convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cosiddetta convenzione di Istanbul), che non a caso afferma, fin dalle premesse, che “la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione” e riconosce “la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere”, affermando altresì che “la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini”;

alla negazione della specificità della violenza maschile contro le donne consegue una sua inammissibile banalizzazione e, al tempo stesso, un'inaccettabile tendenza a giustificarla, più che analizzarla nelle sue radici più profonde come sarebbe invece coerente con un approccio di carattere scientifico;

considerato che:

il superamento della violenza maschile contro le donne richiede un'azione incisiva e ad ampio raggio di carattere educativo e culturale, la cui realizzazione (la quale rientra tra le competenze istituzionali del Ministero dell'istruzione e del merito) deve essere adeguatamente finanziata e affidata a formatrici e formatori in possesso di competenze ed esperienze specifiche nel campo della prevenzione e del contrasto della violenza di genere;

la progettazione di interventi di carattere educativo e formativo relativi all'affettività e alle relazioni deve essere affidata a figure professionali dotate di adeguata competenza ed esperienza in materia, che possano, in caso, affiancare il corpo docente e le famiglie nella costruzione di percorsi condivisi di maturazione;

è dunque necessario, da un lato, assicurare che le professioniste e i professionisti a qualunque titolo coinvolti nelle attività formative siano dotate di adeguate competenze specialistiche in materia di violenza domestica e di genere, coerentemente con quanto stabilito ad esempio, in ambito giudiziario, dal nuovo articolo 473-*bis*.44 del codice di procedura civile con riferimento alla scelta degli ausiliari del giudice nei procedimenti su fatti di violenza domestica o di genere e con quanto sottolineato dalla relazione finale della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, XVIII Legislatura, doc. XXII-*bis*, n. 15, e dalla specifica relazione "sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale" (doc. XXII-*bis*, n. 10) approvata dalla medesima Commissione; allo stesso tempo, è imprescindibile assicurare che i percorsi di formazione specialistica coinvolgano anche gli ordini professionali interessati;

d'altro canto, appare fondamentale assicurare che, nell'ambito delle predette attività formative, venga adeguatamente valorizzata l'esperienza delle persone che, quotidianamente, agiscono nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza maschile contro le donne, a partire dalle operatrici e dagli operatori dei centri antiviolenza;

il progetto annunciato dal Ministro, la cui realizzazione resta affidata alla mera possibilità che le scuole decidano di darvi seguito, non prevede il coinvolgimento di esperte ed esperti che possano condividere con la comunità studentesca competenze ed esperienze in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, né che siano in grado di accompagnare professionalmente percorsi di maturazione affettiva e relazionale,

si chiede di sapere:

quale sia stato il ruolo svolto da Alessandro Amadori nell'elaborazione del progetto e se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno il fatto che una persona che ha manifestato posizioni di aperta negazione del carattere

strutturale della violenza maschile contro le donne e tendenti a giustificarla sia stato chiamato a ricoprire tale ruolo;

quali iniziative intenda adottare per assicurare, nell'elaborazione di strumenti educativi e formativi rivolti alla maturazione affettiva e relazionale e alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne, l'adeguata formazione specialistica delle professionalità coinvolte nell'attività formativa e la valorizzazione delle competenze e delle esperienze delle persone coinvolte nella prevenzione e nel contrasto della violenza maschile contro le donne, a partire dalle operatrici e dagli operatori dei centri antiviolenza.

(3-00799)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DREOSTO - *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

il decreto legislativo n. 81 del 2008, volendo garantire la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che prestano un'attività lavorativa, di tipo subordinato o autonomo, estende esplicitamente il proprio ambito di applicazione anche ad alcune situazioni che per alcuni profili non sono del tutto riconducibili alla fattispecie del rapporto di lavoro, come il volontariato;

a seguito dei dubbi interpretativi generati dalle previsioni contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2008, è intervenuto il decreto legislativo n. 106 del 2009, che ha apportato significative modifiche con l'intento di ridisegnare il quadro normativo relativamente alla figura del volontario, eliminando l'esplicita previsione dell'applicabilità generalizzata delle norme alle organizzazioni di volontariato;

il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 13 aprile 2011 è intervenuto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con riferimento alle organizzazioni di volontariato della protezione civile, interpretando la normativa precedente in ragione del fatto che non poteva essere applicata al volontario così come si applica al datore di lavoro in relazione al rapporto che lo lega ai suoi dipendenti;

ad oggi, l'equiparazione fra i volontari della protezione civile, circa 10.000 persone, e i lavoratori può essere applicata solo per la necessità di sottoporsi a formazione, informazione, addestramento e per l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale;

gli organi di stampa riportano in questi giorni la notizia secondo cui la Procura di Udine, in seguito all'incidente accaduto a Preone in cui un caposquadra ha perso la vita, ha indagato il sindaco e il coordinatore della protezione civile per la carenza di sicurezza sul luogo di lavoro;

sembra quindi che siano chiamati a rispondere delle eventuali responsabilità penali e amministrative in caso di incidenti, al pari, a tutti gli effetti, dei dirigenti, sebbene non sussista a norma di legge un'equiparazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con gli appositi strumenti, anche di carattere interpretativo, riba-

dendo che un volontario può essere equiparato ad un lavoratore solo per l'attività di formazione, informazione, addestramento e per l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, affinché vengano fornite certezze all'azione della protezione civile per far sì che sindaco, coordinatori delle squadre e volontari possano proseguire nella meritoria, responsabile e fondamentale opera di volontariato a favore della collettività.

(4-00859)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 96ª seduta pubblica del 3 agosto 2023, a pagina 217, all'ultima riga, prima del titolo "Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli", sostituire le parole: "in data 04/08/2023" con le seguenti: "in data 03/08/2023".

Nel Resoconto stenografico della 127ª seduta pubblica del 21 novembre 2023, a pagina 69, sotto il titolo: "Disegni di legge, nuova assegnazione", all'ultima riga, sostituire le parole: "in data 11/10/2023" con le seguenti: "in data 21/11/2023".